



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 12 MAGGIO 2016

Sessione Ordinaria

Seduta del 12 maggio 2016

L'anno duemilasedici il giorno 12 del mese di maggio alle ore 18.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente del Consiglio Simone Pistoni, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente del Consiglio
	Comunicazioni del Presidente
1)-	Surroga del Consigliere Provinciale, Francesco Negrini nominato Assessore e convalida
2)-	Surroga del Consigliere Provinciale, Adriana Chiodarelli nominata Assessore e convalida
3)-	Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 19 gennaio e 15 febbraio 2016
4)-	Documento Unico di Programmazione 2016-2018: presentazione al Consiglio e approvazione
5)-	Approvazione del Bilancio d'esercizio per l'anno 2015 dell'Azienda "Ufficio d'Ambito di Mantova" e destinazione utile d'esercizio 2015
6)-	Revoca D.C.P. n. 57 del 26.11.2014 e mantenimento delle quote societarie in Autobrennero SpA.
7)-	Mozione presentata dai Consiglieri PD Massimiliano Montagnini, Francesco Negrini, Luigi Cavaglieri, Gianni Soffiati, Beniamino Morselli e Simone Pistoni in ordine alla Società partecipata Autobrennero SpA.
8)-	Mozione presentata dal Gruppo PD, dal Capogruppo Comunità e Territori Giampietro Barai e dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, sulla Società Autostrada del Brennero SpA.
9)-	Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, sulla scelta da adottare per il modello gestionale del Servizio Idrico

10)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per l'apertura di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, in merito alla domanda di autorizzazione presentata dal Gruppo Pro Gest, per la costruzione di due nuovi turbogas presso la ex Cartiera Burgo
11)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alle vicende di Piazzale Mondadori
12)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per esprimere forte contrarietà alla Riforma delle Banche di Credito Cooperativo licenziata dal Governo Renzi
13)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per chiedere al Governo e al Parlamento di far luce sulla morte di Giulio Regeni
14)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada TI-BRE.
15)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada Mantova-Cremona
16)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per la sospensione delle attività di ricerca idrocarburi in Pianura Padana
17)-	Mozione presentata dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per la promozione di un Festival dell'Antimafia
18)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Comunità e Territori Giampietro Barai e dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, sulla proposta di riforma del sistema socio sanitario lombardo – Progetto di Legge n. 0228
19)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per sostenere il referendum sull'autonomia della Regione Lombardia
20)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, per chiedere il supporto degli uffici provinciali nell'opera di riqualificazione ambientale di Cava Caselli, sita in Viadana
21)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per l'implementazione della banda larga sul territorio mantovano

22)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po
23)-	Interrogazione presentata dal Consigliere Lega Nord Stefano Meneghelli, in merito alla situazione di degrado del manto stradale nel tratto di strada tra Marmirolo e Goito, Guidizzolo e crocevia di Medole
24)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito ai rapporti tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia, sulla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po e sui fondi stanziati dal Governo
25)-	Interrogazione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla presunta presentazione di una richiesta di perforazioni nel sottosuolo del territorio dell'Oglio Po mantovano e cremonese per la ricerca di idrocarburi (c.d. "Progetto Gussola")
26)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo UDC Davide Pippa, in merito al progetto di sistemazione del tratto arginale in Comune di Viadana, tra le frazioni di San Matteo e Cizzolo
27)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, in merito alla nomina del Presidente Alessandro Pastacci nel CDA della Società Stradivaria
28)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla richiesta di creazione di un impianto di smaltimento rifiuti con il metodo al gas plasma nel Comune di Castelforte (MN)
29)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla mancata disponibilità della Provincia per incontro con Associazione Noi, Ambiente, Salute, riguardo a un aggiornamento sulle indagini ambientali nell'area del viadanese
30)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla presenza di discariche autorizzate nel Comune di Castelforte

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Pastacci Alessandro	Presente
Pistoni Simone	Presente
Barai Giampietro	Presente
Beduschi Alessandro	Assente
Bianchera Elisa	Presente
Bignotti Germano	Assente
Cavaglieri Luigi	Presente
Gazzoli Elga	Presente
Mancini Paola	Assente
Marchi Elisa	Presente
Meneghelli Stefano	Assente
Merlo Giulia	Assente
Montagnini Massimiliano	Presente
Morselli Beniamino	Presente
Pasetti Cedrik	Presente
Pellizzer Maurizio	Assente
Pippa Davide	Assente
Refolo Paolo	Presente
Roveda Candido	Presente
Soffiati Gianni	Presente
Stefanoni Gabriele	Assente
Tiana Franceschino	Presente
Zucca Tiziana	Presente

Favretto Giuliano	
Bezzecchi Beatrice	

Risultano assenti giustificati i Consiglieri:

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Partiamo dalle comunicazioni perché ne ho sia io che il Presidente e poi procediamo con l'ordine del giorno che vedrà la surroga di due nuovi Consiglieri. Devo comunicare la costituzione di un nuovo gruppo consiliare. Il Consigliere Tiana, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà, comunica che dalla data odierna il gruppo consiliare di SEL assumerà il nuovo nome di Sinistra Italiana SEL, in adesione al nuovo soggetto politico Sinistra Italiana che si sta costituendo attualmente. Io sto leggendo una comunicazione a sua firma.

Consigliere Tiana: Prova a guardare la data.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Fine febbraio.

Consigliere Tiana: Non è un nuovo gruppo, è lo stesso gruppo, è SEL/Sinistra Italiana. È questo nuovo gruppo che si sta costituendo a livello nazionale, di cui a dicembre faremo il congresso. Se qualcuno può essere interessato a leggere la documentazione, il progetto politico... Su questo io ho ritenuto opportuno modificare, quindi non scompare il gruppo consiliare di SEL ma il gruppo consiliare di SEL con Sinistra Italiana.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie della precisazione. Poi abbiamo un'altra comunicazione da parte del Consigliere Refolo. La leggo. *“Con la presente sono a modificare la precedente a lei indirizzata il giorno 9 maggio, ribadendo il fatto che non rappresenterò più in Consiglio Provinciale Italia dei Valori, partito nelle cui fila sono stato eletto e dal quale sono uscito, ed essendomi iscritto al nazionale di Sinistra Italiana onde evitare lungaggini di tipo burocratico comunico la costituzione del gruppo consiliare denominato Sinistra Italiana”* - quindi c'è SEL e Sinistra Italiana per esteso – *“assumendone il ruolo di capogruppo”*. Prego Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente solo per ribadire quanto lei ha già letto. Lascio Italia dei Valori dopo 9 anni di militanza e quasi 5 di carica di Consigliere in rappresentanza proprio dell'Italia dei Valori. Ho deciso di aderire a Sinistra Italiana proprio perché a livello di politica 5 anni sono un'era geologica e le posizioni tenute dall'ormai mio ex partito non sono più consone a quelle che sono le mie aspettative di politica. Ho abbracciato le tematiche di Sinistra Italiana partecipando anche a degli incontri che sono stati fatti qui sulla Provincia di Mantova e guardando un po' da lontano il primo appuntamento che è stato fatto verso l'inizio di quest'anno, proprio per rispettare quello che era stato il mio mandato elettorale. Ora siamo praticamente in fine, siamo all'ultimo Consiglio, se non al penultimo, e ho deciso di compiere il passo per potermi avvicinare iscrivendomi a Sinistra Italiana e proprio per eliminare un passaggio burocratico che avrebbe fatto allungare un po' i tempi ho deciso di

cambiare la denominazione del gruppo come Sinistra Italiana. Nulla contro il collega Tiana che ha fatto il gruppo Sinistra Italiana – SEL, però in questo momento essendomi iscritto con tanto di numero di iscrizione e numero di tesseramento ho ritenuto opportuno cambiare il nome del gruppo. Rimane pendente logicamente anche la richiesta che avevo fatto al Consigliere Tiana di entrare nel suo gruppo.

Consigliere Tiana: A me dispiace mettermi a discutere in questa sede di questa cosa ma mi risulta una novità questa comunicazione, anche perché non più tardi del 9 maggio, e cioè tre giorni fa, mi è arrivata la richiesta di aderire al gruppo consiliare provinciale SEL/SI, di cui sono capogruppo, quindi la richiesta era di aderire al gruppo che già esiste. Quindi non penso che sia ipotizzabile neanche andare a costituire un altro gruppo di Sinistra Italiana, anche perché sino a prova contraria di questo gruppo ne faccio parte e sono io il capogruppo. In più l'altra questione è che se non sbaglio da soli non è possibile, se non quando sei eletto, fare il capogruppo ma durante il mandato se costituischi un altro gruppo da solo non lo puoi fare.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: La comunicazione è arrivata in questo momento, cioè è arrivata oggi sostanzialmente, quindi come tutte le comunicazioni relative ai gruppi io ho l'obbligo di doverle annunciare in Consiglio. Stiamo dando un'occhiata, proprio perché io l'ho letta adesso insieme a voi, al Regolamento in merito alla possibilità della costituzione di un gruppo, sulla scorta un po' di quello che diceva il Consigliere Tiana, in corso di mandato da parte di un singolo Consigliere. Lo stiamo verificando. Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Mi compiaccio della scelta dell'amico collega Refolo. Non capisco in quale partito abbia aderito, se allo stesso di Tiana o uno diverso. Spero che voi abbiate il tempo di rischiarare un po' le idee prima della fine del mandato. C'è ancora un po' di tempo dai...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Pasetti.

Comunicazioni del Presidente

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Do la parola al Presidente per le sue comunicazioni. Prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: Una comunicazione al Consiglio rispetto ad alcune modifiche che sono intervenute e che naturalmente trovate all'ordine del giorno, che sono relative alla surroga di due Consiglieri perché nominati Assessori in due momenti diversi e quindi la composizione della Giunta dal punto di vista numerico è rimasta la medesima. Dopo le dimissioni dell'Assessore Massimo Dall'Aglio è entrato in Giunta l'ex Consigliere ora Assessore Francesco Negrini. Successivamente con l'uscita di Elena Magri è entrata Adriana Chiodarelli. Approfitto per ringraziare dal consiglio l'operato dei due Assessori, Massimo Dall'Aglio e Elena Magri. È stato un percorso lungo ma è quello che volevamo fare rispetto al mandato che ci eravamo dati, all'impegno che ci eravamo presi. Per motivi personali Massimo ha dovuto lasciare questo incarico. Ci è dispiaciuto anche per il rapporto che comunque si è sviluppato a livello di Giunta e quindi di questa squadra che ha portato avanti le attività dell'Amministrazione insieme al Consiglio in un momento storico per gli enti locali, sicuramente per il paese ma per gli enti locali anche, abbastanza complesso e complicato ma credendo sempre di riuscire a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati e devo dire che buona parte di questi stanno procedendo per il bene delle nostre comunità. Vorrei ringraziare anche Elena Magri dal Consiglio rispetto anche ad un percorso che lei stessa ha sottolineato di grande responsabilità ma soprattutto anche di un atteggiamento rivolto ad un senso di responsabilità di governo nei confronti dell'ente rispetto anche a volte ad un dibattito politico che si animava nel Consiglio che poteva vedere punti di vista diversi anche tra le medesime forze e il medesimo schieramento ma che ha sempre trovato una posizione devo dire condivisa all'interno della Giunta rispetto alle scelte da prendere da parte di tutti i suoi componenti. Questo credo le abbia fatto molto onore e credo che le abbia lasciato la voglia di continuare con tempi che si sono andati modificando. Questo però per dire che il valore di queste persone è stato fondamentale per riuscire a gestire in tutti i suoi ambiti, anche molto diversi, avendo le giuste sensibilità rispetto agli ambiti ai quali erano stati assegnati. Devo ringraziare naturalmente per la disponibilità all'attività che oggi stanno svolgendo all'interno della Giunta Francesco Negrini e Adriana Chiodarelli entrando in Giunta in un momento anche abbastanza complesso e complicato. Il tema del settore dell'Assessorato all'Ambiente è per sua natura in questi anni stato un tema e un ambito complesso ma lo è per natura complesso vista la situazione del nostro territorio sotto le sue diverse sfaccettature, un territorio estremamente ricco di sensibilità dal punto di vista ambientale ma altrettanto complesso per le presenze dal punto di vista produttivo per la sua storia, per trascorsi anche complessi, dal SIN piuttosto che alle ultime richieste di autorizzazione o altro che riguarda il sistema

produttivo locale. Quindi anche da questo punto di vista il lavoro in corso è un lavoro di estrema responsabilità, cercando soprattutto in questa fase, con procedimenti importanti in corso, di avere sempre un rapporto estremamente di collaborazione e di condivisione con gli enti locali. Credo che questo sia stato un elemento che è emerso e che abbiamo condiviso ma che abbiamo anche voluto tenere come elemento principale in un una fase di confronto come possono essere le conferenze di servizi ma che devono vedere gli enti locali guardare nella medesima direzione e anche cercare le giuste vie per fare in modo che queste visioni possano arrivare a delle condivisioni, per arrivare successivamente a trovare anche le soluzioni e le risposte che ci vengono poste da chi si rapporta con noi e che quindi ci chiede le autorizzazioni o ci chiede la possibilità di fare. Credo che sia il giusto atteggiamento oggi più che mai nel rapporto, nella condizione e nel carattere che la Provincia ha assunto ormai da diversi anni e che ancor di più andrà ad assumere nel prossimo futuro. Ringrazio Adriana Chiodarelli anche per aver accolto questo impegno e la disponibilità dei gruppi del Partito Democratico e di Comunità e Territori per una riflessione rispetto a quest'ultima parte del mandato, rispetto anche a un mio indirizzo di coinvolgere parte del Consiglio. Ci sia portati nella condizione di dover avere anche delle surroghe perché ritenevo che fosse importante avere qualcuno che conoscesse tutti i processi che hanno caratterizzato questo ente in questi anni e visto che per diverso tempo ho tenuto io la parte di gestione le Bilancio con Adriana abbiamo condiviso questo aspetto e oggi lei sta gestendo la parte del Bilancio e alcuni servizi che sono legati alle politiche sociali della Provincia. Direi però che la parte che oggi è più pregnante in questa congiuntura del mandato sia stato appunto quella di riuscire a fare in modo che tutti gli strumenti di programmazione potessero arrivare alla loro giusta conclusione. In questo Consiglio abbiamo la presa d'atto o l'approvazione che dir si voglia del documento unico di programmazione, che è naturalmente propedeutico come atto a quello che andremo a fare ma la scadenza è luglio e quindi verrà fatto successivamente, che è il Bilancio di Previsione 2016, ma l'aspetto fondamentale era quello di riuscire ad arrivare all'approvazione del Bilancio consuntivo 2015 perché in questo modo dopo la comunicazione al 30 di marzo di aver rispetto il patto di stabilità 2015 è l'atto conclusivo, in termini di programmazione dell'ente, del mandato di questa Amministrazione e credo che questo sia un altro elemento fondamentale perché oltre alla ricerca dell'azione, delle risorse, la risoluzione dei problemi dove si può e dove le condizioni lo hanno permesso rispetto a condizioni nuove che si sono create anche la quadratura dei conti è un elemento di valore. Detto questo non ho ulteriori comunicazioni e lascio la parola al Presidente del Consiglio. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie a lei Presidente. Cominciamo con l'ordine del giorno.

1) Surroga del Consigliere Provinciale, Francesco Negrini nominato Assessore e convalida

Rilevato che con decreto n. 621 del 18 febbraio 2016 il Presidente della Provincia ha nominato Assessore il Consigliere Francesco Negrini in sostituzione dell'Assessore Massimo Dall'Aglio, dimissionario.

Dato atto che ai sensi dell'articolo 64 del D.Lgs 267/2000 la carica di assessore è incompatibile con quella di consigliere per cui *“qualora un consigliere provinciale assuma la carica di assessore nella rispettiva Giunta cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina e al suo posto subentra il primo dei non eletti”*,

Dato atto che il consigliere subentrante, primo dei non eletti è lo stesso assessore dimissionario Massimo Dall'Aglio;

Considerato che lo stesso ha rinunciato al subentro alla carica di consigliere in data 22 febbraio u.s. con comunicazione assunta al protocollo dell'ente al n.8606.

Richiamata la Circolare 5/2005 del Ministero dell'Interno – Direzione Autonomie Locali che ha stabilito che qualora i componenti del Consiglio siano nominati Assessore *“...non è necessario che il consigliere nominato assessore si dimetta, in quanto la cessazione dalla carica di consigliere costituisce un effetto legale automatico, cui segue, sempre ex lege, la sostituzione del consigliere nominato assessore col consigliere risultato primo dei non eletti nella medesima lista. Tale sostituzione deve essere immediatamente comunicata al Consiglio affinché provveda a convocare i consiglieri subentranti alla prima seduta utile. In tale sede sarà sufficiente che il Consiglio, con un atto meramente ricognitivo, constati la cessazione della qualità di consigliere e dichiari il subentro del primo dei non eletti, previo accertamento, in capo al medesimo, del possesso dei requisiti previsti dalla legge”*;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 45, comma 1° del D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 267 il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto;

Considerato

-che il seggio di consigliere resosi vacante per le motivazioni sopraesposte va attribuito al candidato che segue il primo dei non eletti nella stessa lista di appartenenza;

-che il candidato che segue il primo dei non eletti è l'assessore e vicepresidente Francesca Zaltieri, la quale con comunicazione N.9958 in data 29 febbraio u.s. ha rinunciato al subentro alla carica di consigliere;

- che scorrendo la lista dei candidati non eletti, il seggio di consigliere rimasto vacante va attribuito al Signor GIULIANO FAVRETTO, come di seguito specificato:

Seggio attribuito alla LISTA N.7 avente il contrassegno Partito Democratico in cui è stato eletto il Consigliere Negrini decaduto per accettazione della carica di

assessore, sarà assegnato, in seguito alla rinuncia al subentro di Massimo Dall'Aglio, assessore dimissionario e di Francesca Zaltieri, assessore e vicepresidente della Provincia, al Consigliere GIULIANO FAVRETTO, che segue immediatamente nella lista dei candidati non eletti;

Considerato che ai sensi dell'articolo 38, comma 4° i Consiglieri entrano in carica, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la rispettiva deliberazione;

Acquisita agli atti la notificazione dell'invito a presenziare all'odierna seduta consiliare indirizzata al Consigliere surrogante che potrà partecipare ai lavori una volta convalidata la relativa elezione;

Prendendo atto che nei confronti del Consigliere surrogante nessun reclamo o ricorso è stato depositato presso la Segreteria Generale della Provincia;

Il Presidente

INVITA

Il Consiglio Provinciale a far presente se nei confronti del Consigliere subentrante sussistano taluna delle cause ostative alla carica di Consigliere previste dalla legge;

Visti i verbali dell'Ufficio Elettorale Centrale per l'elezione diretta del Presidente e del Consiglio Provinciale del 29 e 30 Maggio 2011;

Visto il parere formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del Dlgs 267/2000 dal Segretario Generale;

DELIBERA

Di surrogare il Consigliere Francesco Negrini, eletto nella Lista n. 7 avente il contrassegno Partito Democratico e conseguentemente convalidare l'elezione a Consigliere di GIULIANO FAVRETTO, che come risulta dal verbale delle consultazioni elettorali tenutesi il 29 e 30 maggio 2011, risulta il candidato non eletto che segue nella medesima lista i consiglieri non eletti che hanno rinunciato al subentro in Consiglio in seguito all'accettazione della carica di assessore del Consigliere Negrini.

Il Presidente, da atto che ai sensi dell'articolo 38 comma 4[^] del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, la deliberazione che dispone la surrogazione è immediatamente eseguibile per legge, non occorrendo a tale scopo la separata votazione di immediata eseguibilità.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Al primo punto abbiamo la surroga del Consigliere Provinciale Francesco Negrini che è stato nominato Assessore. Il posto lasciato libero in Consiglio da Francesco Negrini viene occupato dal primo degli esclusi nell'ambito di quelle che erano le amministrative, che è il Consigliere Giuliano

Favretto. Lo facciamo accomodare dopo la votazione per l'immediata eseguibilità.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'**immediata eseguibilità** del punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

Favorevoli: n. 15

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Giuliano Favretto. Ovviamente gli facciamo, anche se per questo breve periodo che manca alla fine del mandato che è il 31 di maggio, comunque gli auguri di un buon lavoro.

Entra Favretto
Presenti 16

2) Surroga del Consigliere Provinciale, Adriana Chiodarelli nominata Assessore e convalida

Rilevato che con decreto N.624 dell'11 aprile 2016 il Presidente della Provincia ha nominato Assessore il Consigliere Adriana Chiodarelli in sostituzione dell'Assessore Elena Magri, dimissionaria.

Dato atto che ai sensi dell'articolo 64 del D.Lgs. 267/2000 la carica di assessore è incompatibile con quella di consigliere per cui *“qualora un consigliere provinciale assuma la carica di assessore nella rispettiva Giunta cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina e al suo posto subentra il primo dei non eletti”*,

Richiamata la Circolare 5/2005 del Ministero dell'Interno – Direzione Autonomie Locali che ha stabilito che qualora i componenti del Consiglio siano nominati Assessore *“...non è necessario che il consigliere nominato assessore si dimetta, in quanto la cessazione dalla carica di consigliere costituisce un effetto legale automatico, cui segue, sempre ex lege, la sostituzione del consigliere nominato assessore col consigliere risultato primo dei non eletti nella medesima lista. Tale sostituzione deve essere immediatamente comunicata al Consiglio affinché provveda a convocare i consiglieri subentranti alla prima seduta utile. In tale sede sarà sufficiente che il Consiglio, con un atto meramente ricognitivo, constati la cessazione della qualità di consigliere e dichiari il subentro del primo dei non eletti, previo accertamento, in capo al medesimo, del possesso dei requisiti previsti dalla legge”*,

Dato atto che ai sensi dell'articolo 45, comma 1° del D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 267 il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto;

Considerato

-che il seggio di consigliere resosi vacante per le motivazioni sopraesposte va attribuito al candidato che segue il primo dei non eletti nella stessa lista di appartenenza;

-che il candidato che segue il primo dei non eletti è la Sig.ra BEATRICE BEZZECCHI, a cui va attribuito il seggio di consigliere rimasto vacante, come di seguito specificato:

Seggio attribuito alla LISTA N.8 avente il contrassegno Comunità e Territori in cui è stata eletta il Consigliere Chiodarelli decaduta per accettazione della carica di assessore, sarà assegnato al Consigliere BEATRICE BEZZECCHI, che segue immediatamente nella lista dei candidati non eletti;

Considerato che ai sensi dell'articolo 38, comma 4° i Consiglieri entrano in carica, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la rispettiva deliberazione;

Acquisita agli atti la notificazione dell'invito a presenziare all'odierna seduta consiliare indirizzata al Consigliere surrogante che potrà partecipare ai lavori una volta convalidata la relativa elezione;

Prendendo atto che nei confronti del Consigliere surrogante nessun reclamo o ricorso è stato depositato presso la Segreteria Generale della Provincia;

Il Presidente

INVITA

Il Consiglio Provinciale a far presente se nei confronti del Consigliere subentrante sussistano taluna delle cause ostative alla carica di Consigliere previste dalla legge;

Visti i verbali dell'Ufficio Elettorale Centrale per l'elezione diretta del Presidente e del Consiglio Provinciale del 29 e 30 Maggio 2011;

Visto il parere formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000 dal Segretario Generale;

DELIBERA

Di surrogare il Consigliere Adriana Chiodarelli, eletta nella Lista N.8 avente il contrassegno Comunità e Territori e conseguentemente convalidare l'elezione a Consigliere di BEATRICE BEZZECCHI, che dal verbale delle consultazioni elettorali tenutesi il 29 e 30 maggio 2011, risulta la candidata non eletta che ha ottenuto nella medesima lista la maggior cifra individuale, dopo l'ultimo degli eletti.

Di dare atto che ai sensi dell'articolo 38 comma 4^a del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, la deliberazione che dispone la surrogazione è immediatamente eseguibile per legge, non occorrendo a tale scopo la separata votazione di immediata eseguibilità.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Passiamo la punto successivo che è la surroga del Consigliere Provinciale Adriana Chiodarelli, anche lei nominata Assessore. Verrà surrogata da Beatrice Bezzechi. Anche qui dobbiamo votare la convalida, l'immediata eseguibilità

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'**immediata eseguibilità** del punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

Favorevoli: n. 16

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego se vuole prendere posto la Consigliere Beatrice Bezzechi. Anche a lei i migliori auspici di un buon lavoro.

Entra Bezzechi
Presenti 17

3) Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 19 gennaio e 15 febbraio 2016

DECISIONE

Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 19 gennaio e 15 febbraio 2016.

CONSIDERATO

Che non vi sono richieste di rettifica;

PARERI

Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18.8.2000 n. 267 da:

- Dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione, Affari Generali e Istituzionali che attesta la regolarità tecnica;

DELIBERA

- di approvare i verbali della seduta consiliare del 19 gennaio e 15 febbraio 2016 nel testo allegato al presente atto.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il verbale della seduta consiliare del 19 gennaio 2015 e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 15
Astenuti: n. 2 (Favretto - Bezzecchi)

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il verbale della seduta consiliare del 15 febbraio 2016 e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 15
Astenuti: n. 2 (Favretto - Bezzecchi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

4) Documento Unico di Programmazione 2016-2018: presentazione al Consiglio e approvazione

DECISIONE

Il Consiglio prende atto della presentazione del Documento Unico di programmazione 2016 – 2018 e lo approva.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile introduce nuovi principi in materia di contabilità degli enti locali, modificando ed integrando le disposizioni del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Il testo unico, all'art. 170, comma 1, come modificato dalle norme sull'armonizzazione contabile, prevede che "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni", di approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio, oppure di richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Per il 2016, con il Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015, il termine per la presentazione del DUP è stato differito al 31 dicembre 2015. Lo stesso decreto ha fissato al 28 febbraio il nuovo termine per la (eventuale) nota di aggiornamento del Dup. Successivamente, il Decreto del Ministero dell'Interno del 1^a marzo 2016 ha differito per Province e Città metropolitane il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 al 31 luglio 2016.

La Conferenza Stato città ed autonomie locali ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 151, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, al differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 al 31 luglio 2016. La stessa Conferenza ha concordato, inoltre, che i suddetti termini di ulteriore differimento sono da considerare definitivi e non ulteriormente prorogabili, mentre il termine per il Documento unico di programmazione non è da ritenersi perentorio e, pertanto, esso può essere presentato entro il termine di deliberazione del bilancio.

Procedimento di approvazione

A causa dello slittamento dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 e del contesto di incertezza finanziario-istituzionale, la Provincia di Mantova non ha presentato al Consiglio il DUP entro il termine del 28 febbraio. L'ente intende procedere in tal senso con la presente deliberazione e, a seguito delle deliberazioni del Consiglio, far coincidere la successiva presentazione della nota d'aggiornamento con la presentazione dello schema di bilancio di previsione 2016.

In tal senso, anche in caso di approvazione del documento da parte del Consiglio, si ritiene di procedere comunque alla presentazione della successiva nota di aggiornamento del documento, da effettuarsi contestualmente alla presentazione del bilancio di previsione 2016.

La nota d'aggiornamento si configurerà come lo schema di DUP definitivo, adeguato con la legge di stabilità 2016, nonché con le altre modifiche necessarie perché riferite a fatti e norme successive alla data odierna;

La deliberazione del DUP presentato in data odierna costituisce in ogni caso una fase

necessaria del ciclo della programmazione dell'ente.

Scelta metodologica e contenuti

Il DUP è disciplinato nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, che ne prevede i contenuti minimi. Il documento della Provincia di Mantova, pur in osservanza di tale principio, è stato elaborato sulla base del contesto di riferimento, politico – amministrativo – finanziario, che ha determinato le scelte metodologiche e, conseguentemente, i contenuti. In particolare:

- è stato mantenuto, in termini di architettura del documento, l'*albero della performance* delle linee di mandato 2011 – 2016, *riposizionando* le priorità relative agli obiettivi strategici ed operativi a seguito della ri-definizione delle funzioni conseguente alla riforma Delrio e soprattutto alla l.r. 19/2015. Questo consente la continuità degli strumenti di programmazione e rendicontazione per l'intero attuale mandato;
- il quadro finanziario proposto fa riferimento a quello dell'attuale fase di esercizio provvisorio, basato sulle risorse finanziarie definitive 2015, che il legislatore ha consentito di adottare per le Province. Solo quando saranno più chiari gli spazi concessi dalla legge di stabilità 2016 e solo con la costruzione del bilancio di previsione 2016 tale quadro di riferimento diventerà definitivo;
- il documento risulta completo con gli strumenti di programmazione obbligatori previsti dal principio: programma triennale lavori pubblici, riferimento alla programmazione del fabbisogno del personale, piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Alla luce dei fattori che stanno alla base del documento elaborato, lo stesso contiene le basi della programmazione strategica ed operativa dell'ente, pur qualificandosi come documento "in progress", che acquisirà una valenza definitiva in prima battuta con la costruzione del bilancio di previsione 2016 e successivamente con l'apertura di un orizzonte di mandato di medio periodo. Entrambi gli elementi costituiranno le condizioni per procedere ad una programmazione più precisa e con un maggior grado di dettaglio.

ISTRUTTORIA

- Con delibera di Giunta provinciale n. 3 del 18/01/2016 è stato approvato il Piano esecutivo di gestione provvisorio e prime linee d'indirizzo per la gestione 2016;
- Con delibera di Giunta provinciale n. 24 del 29/04/2016 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2016 – 2018;
- Il Collegio dei revisori sulla sopracitata delibera di giunta a supporto della presente proposta di deliberazione del Consiglio ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore (parere n. 1 del 18 aprile 2016);
- La 3^a Commissione Consiliare Affari Generali, Istituzionali, Personale, Bilancio, Sistemi Informativi è stata sentita in merito in data 03/05/2016;
- La presente deliberazione di presentazione del DUP al Consiglio per l'approvazione costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente 2016 – 2018.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Artt. 42, comma 2, 151, 170 del T.U.E.L.,
D.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs.126/2014,
Principio contabile allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014;
DM. Interno 1^a marzo 2016.

PARERI

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica dal Segretario Generale e in ordine alla regolarità contabile dal Dirigente del Settore finanziario.

DELIBERA

1. Di dare atto che sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 (DUP), allegato A) della presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, è stato oggi presentato al Consiglio;
2. Di approvare il DUP 2016 - 2018 nella forma di cui all'allegato A) della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale,
3. Di dare, inoltre, atto che il DUP verrà aggiornato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016, che dovrà avvenire entro il 31/07/2016 giusto D.M. 01/03/2016.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: La parola all'Assessore Chiodarelli.

Assessore Chiodarelli: Grazie Presidente. Come primo Consiglio un impegno non indifferente, il Documento Unico di Programmazione... Il Documento è passato in Commissione con un'esposizione direi abbastanza esplicita e molto particolareggiata, quindi cercherò di sintetizzare il più possibile. Il Documento Unico di Programmazione è una novità riguardo il sistema di programmazione degli enti locali. È un atto che ha una propria autonomia rispetto al Bilancio ma è un presupposto indispensabile per l'approvazione dello stesso. È un atto che comprende tutta la programmazione dell'ente, quindi analisi, indirizzi e obiettivi che stanno a monte del Bilancio, del PEG e della loro successiva gestione. Si compone di due sezioni, una sezione strategica che individua le principali scelte del programma da realizzare nel corso del mandato amministrativo, quindi ha un orizzonte di 5 anni. La sezione strategica possiamo dividerla in due quadri, il quadro che riguarda le condizioni esterne e il quadro delle condizioni interne. Poi c'è una sezione operativa che concerne la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'ente, l'orizzonte di tre anni come il Bilancio di Previsione. Diciamo che è il primo Documento Unico di Programmazione redatto secondo un nuovo principio. La logica adottata propone una griglia di lettura degli obiettivi di mandato ormai in scadenza ma riletti alla luce del nuovo contesto e considerando anche le condizioni di incertezza e criticità in cui si trova l'ente in questo momento per quello che concerne la riforma costituzionale in atto e la legge di stabilità. La sezione strategica espone nel quadro delle condizioni esterne due sezioni: gli obiettivi del governo, quindi le principali disposizioni contenute nella legge finanziaria 2016, e la situazione socioeconomica del territorio. Per quanto riguarda gli

obiettivi del governo ai quali dobbiamo attenerci riguardano le principali disposizioni contenute nella finanziaria 2016. Quali sono? Vengono bloccati tutti gli aumenti delle aliquote riguardo al 2016; per l'esercizio 2016 le Province riguardo al Bilancio di Previsione devono predisporre il Bilancio per la sola annualità 2016; applicare al Bilancio di Previsione l'avanzo libero al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari; applicare la disciplina dell'esercizio provvisorio con riferimento al Bilancio previsionale 2015 e rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui in scadenza nell'anno 2015. Riguardo al patto di stabilità interno nel 2016 non è più basato sui saldi di competenza mista ma l'obiettivo è il pareggio di bilancio, quindi il saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. È ancora consentito per la spesa in conto capitale ricorrere al patto regionale. Per quanto riguarda gli acquisti centralizzati gli approvvigionamenti devono essere fatte secondo le convenzioni Consip e centrale di committenza regionali. Si può derogare solo se il prezzo è inferiore almeno del 10% rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni, con riferimento alle categorie merceologiche, tipo telefonia fissa e mobile. Per le restanti categorie il prezzo deve essere inferiore almeno del 3%. Sisma territorio mantovano. È consentito il pagamento delle rate 2016 dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti a decorrere dall'anno 2017 in rate di pari importo per 10 anni. Per quanto riguarda le scuole e le strade è stato incrementato il contributo per le Province e le Città Metropolitane a livello nazionale da 400 a 495 milioni di euro, a favore delle province 150 milioni di euro. Per quanto riguarda gli eventuali rinnovi contrattuali l'onere dal 2016 al 2018 sarà totalmente a carico dei bilanci. Per quanto riguarda la situazione socioeconomica del territorio è stata fatta un'analisi dettagliata dei punti di forza e di debolezza. Ne citerò solo qualcuno per non dilungarmi eccessivamente. Il nostro territorio ha diversi punti di forza che riguardano il territorio fortemente agricolo, il patrimonio delle famiglie tra i più elevati, abbiamo 2 città Unesco, Sabbioneta e Mantova, più i luoghi più belli d'Italia, sistemi agrituristici e fattorie didattiche, insomma un tessuto importante come punti di forza. Le opportunità logicamente vanno in questa direzione, quindi tutelare le tradizioni locali, promuovere le coltivazioni biologiche, centri di vendita di prodotti tipici, creare degli eventi, migliorare il turismo. Nonostante siano aumentati i numeri dei turisti dobbiamo migliorare ed estendere, se è possibile, al turismo straniero. Punti di debolezza. Abbiamo un aumento della popolazione over 65, un calo delle imprese artigiane, la crescita di famiglie unipersonali e questo implica nuovi servizi o una modifica dei servizi fatti fino ad oggi. Non possiamo dimenticare che l'inquinamento atmosferico, quindi abbiamo diverse minacce e dobbiamo stare molto attenti nella nostra programmazione. Per quanto riguarda invece il quadro di riferimento delle condizioni interne direi che possiamo individuare tre sezioni importanti: l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali, la sostenibilità finanziaria e la disponibilità alla gestione delle risorse umane, con riferimento logicamente alla struttura organizzativa dell'ente in continua modificazione. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali noi abbiamo tre organismi, che sono

l'Agenzia del Trasporto pubblico locale del bacino Cremona – Mantova, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova e For.Ma. L'Agenzia del Trasporto seguirà il servizio del trasporto pubblico locale, For.Ma. come sempre la formazione professionale e l'Ufficio d'Ambito il servizio idrico integrato. Riguardo ai servizi pubblici si creerà un servizio di amministrazione pubblica. A decorrere dal 2016 la Provincia dovrà approvare un bilancio consolidato con questi due nuovi organismi, cioè Provincia, Azienda Speciale d'Ambito e Azienda Speciale For.Ma. Per ciascuno di questi due organismi dovremo mettere in evidenza l'oggetto sociale, la situazione socioeconomica patrimoniale, eventuali oneri che ricadono sul Bilancio provinciale per il 2016. Sostenibilità finanziaria. In attesa dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2016 l'ente si trova in questo momento in esercizio provvisorio avendo come riferimento gli stanziamenti assestati nel Bilancio di Previsione 2015. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale il riferimento è il programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018, al netto però delle opere che sono state anticipate sul 2015 in sede di assestamento. Le sole opere che restano a carico dell'annualità 2016 riguardano la manutenzione straordinaria delle strade per un importo totale di 919 mila euro. Dal quadro per titoli del Bilancio provvisorio di Previsione 2016 risultano entrate per 131.150.531,76 e spese per 142.616.267,46. L'importo della spesa corrente risulta incrementato rispetto all'assestato 2015 del contributo statale aggiuntivo per il 2016 pari a euro 11.825.246,49. Quindi esiste uno sbilancio. Per colmare lo sbilancio tra entrate e uscite la legge di stabilità offre alcune prospettive future positive per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, per il momento non confermate e non sufficienti ma comunque un contributo a favore degli interventi relativi all'edilizia scolastica e viabilità per 4 milioni di euro (non è ancora stato comunque definito dal Ministero dell'Interno) e un contributo statale di 1 milione di euro sui centri per l'impiego. Per quanto riguarda le spese correnti ci saranno economie di scala a seguito del riassetto organizzativo dell'ente riducendo eventuali spese non indispensabili per il funzionamento dell'ente. Vedremo quali saranno quelle non necessarie o indispensabili. Quadro delle risorse umane. Dal 1° gennaio 2015 la legge di stabilità ha imposto di ridurre del 50% la spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge del 2014 la n. 56. Nel corso dell'anno 2016 si avrà un'ulteriore riduzione del personale a seguito di pensionamenti, prepensionamenti e anche dalla fuoruscita del personale in servizio sulle funzioni dell'agricoltura, caccia, pesca e forestazione da trasferire a Regione Lombardia. Sui numeri del personale il trend è stato questo: 406 dipendenti nel 2011, 282 nel 2015, nel 2016 dobbiamo ancora effettuare delle verifiche. La spesa del personale da 16.017.899,29 euro del 2011 siamo scesi nel 2015 a 13.121.961,96 euro. Un accenno alle linee di mandato e agli obiettivi strategici dell'ente. Le linee di mandato 2011-2016 presentate al Consiglio Provinciale prevedevano 7 obiettivi strategici ciascuno dei quali risulta poi declinato in obiettivi operativi. Dal 2014 la riforma Delrio ha iniziato un percorso che ci presenta un quadro significativamente differenziato rispetto a quello iniziale di mandato e presenta

elementi da considerare con attenzione nella prospettiva di una possibile azione di programmazione. Il prossimo referendum costituzionale confermerà o meno l'abolizione delle Province dalla carta costituzione e sancirà la loro trasformazione in enti di Area Vasta. La legge Delrio e la legge regionale hanno ridisegnato le nostre competenze. Il nuovo ente si occuperà di viabilità, edilizia scolastica, tutela dell'ambiente, pianificazione territoriale trasporto privato e pianificazione del trasporto pubblico, programmazione della rete scolastica provinciale. Continuerà ancora ad occuparsi di turismo, sociale, cultura, sviluppo economico, protezione civile e formazione professionale. Non si occuperà più della funzione agricoltura, foreste, caccia, pesca e in futuro anche del lavoro. Abbiamo nuove funzioni: stazione unica appaltante per gare e contratti, concorsi e procedure selettive, pari opportunità, nuove tecnologie, funzioni di assistenza amministrativa, raccolta dati e statistiche, avvocatura, sicurezza del lavoro, eccetera, eccetera. Abbiamo risorse drasticamente ridotte. La legge di stabilità 2015 ha comportato non una riduzione dei trasferimenti finanziari ma un vero e proprio prelievo diretto dal Bilancio che riteniamo sproporzionato rispetto alle risorse finanziarie dell'ente. Si prevede che tale prelievo si rifletterà anche dal 2016 al 2018. La riduzione della spesa a cui siamo comunque chiamati risulta eccessiva rispetto all'esigenza di garantire i livelli minimi di erogazione dei nostri servizi. Io mi fermo qui. C'è tutta la parte operativa del DUP che è una declinazione della sezione strategica.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Assessore Chiodarelli. Prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: Volevo solo aggiungere un aspetto. Il Documento Unico di Programmazione, che tra l'altro è estremamente interessante, viene introdotto con tutta la nuova contabilità. Quindi anche nei numeri c'è una lettura che viene data in questa fase di passaggio tra il 2015 e il 2016 dove si sono sommati diversi elementi. Non a caso lei ha parlato di una movimentazione complessiva di 127 milioni di euro perché è il dato complessivo della movimentazione, cioè la parte corrente e la parte capitale, di tutta l'operazione che viene gestita perché noi nel 2015 abbiamo dato corso alle coperture per quanto riguarda sia la parte di lavori sul ponte sia la parte di lavori sulla tangenziale con l'operazione che abbiamo fatto a fine anno, che solo quelli cubano circa 80 milioni di euro, giusto per avere qualche numero. Di solito parliamo di un Bilancio di 340 che sono 33 più 10 o 11 delegate regionali. Però questo è il dato che era balzato anche a me inizialmente. Sarebbe un bel bilancio 127 milioni di euro di parte corrente. Questo per dire che la nuova modalità contabile introduce una serie di elementi che poi si ripercuotono sulla valutazione. Però un aspetto che vorrei sottolineare estremamente importante è che nel Documento Unico di Programmazione tra gli elementi che verranno ripresi nel Bilancio di Previsione c'è un intervento sulle strade per 900 mila euro ma abbiamo anticipato una parte di

interventi grazie a risorse straordinarie che abbiamo realizzato nel 2015 che ci porteranno nel 2016 a realizzare, per parte del 2015 poi traslata sul 2016, circa 4 milioni e mezzo di intervento strade che è il più alto che abbiamo mai realizzato, che quindi ha ridato un po' dignità alle strade in termini di manutenzione. L'elemento sicuramente molto delicato è quello che citava Adriana prima e che è quello effettivamente ormai di un prelievo che ha visto nel 2015 un contributo che è diventato un prelievo di 11 milioni di risorse nostre e quest'anno diventerà di 22 milioni di risorse nostre. Questo produce un elemento depressivo complessivo sulla capacità del bilancio di intervenire ma soprattutto di risorse che un tempo utilizzavamo. Oggi sicuramente sarebbero di più perché abbiamo ridotto una parte di spesa in parte corrente ma che utilizzavamo per ridurre debito, fare interventi senza indebitarci e quindi riuscire comunque a fare manutenzione, strade e altro senza fare nuovo debito. Infatti il debito è calato da 70 milioni a 50 milioni in questi 5 anni. L'elemento che ci porterà poi a una sostanziale quadratura è anche il fatto che abbiamo un avanzo di amministrazione che discuteremo nel prossimo Consiglio che aiuterà poi definitivamente a far quadrare dei valori all'interno del Bilancio di Previsione futuro, anche perché sapete che questa legge di stabilità, sia l'anno scorso che quest'anno, ha introdotto questo elemento molto singolare nella contabilità pubblica che è quello del Bilancio di esercizio senza più il pluriennale. Quindi noi facciamo un Documento Unico di Programmazione che poi si tradurrà non in un Bilancio di esercizio e in un Bilancio pluriennale perché il Bilancio pluriennale non siamo tenuti a farlo altrimenti sarebbe probabilmente molto difficile trovare la quadratura perché nel 2017 il contributo sarà di 33 milioni ma avendo 32 milioni di entrate proprie probabilmente c'è qualche cosa di sbagliato nella previsione che non è mantovana ma da qualche altra parte. Però detto questo essendoci la trasformazione dell'ente probabilmente ci sarà una ridefinizione di tutto l'impianto finanziario che si tradurrà da autonomia fiscale a una finanza prevalentemente di tipo derivato. Quindi lo Stato ridefinirà quali sono le necessità dell'ente e dirà alla Provincia di Mantova ti stanziò queste risorse, togliendo probabilmente la parte fiscale perché l'ente di secondo livello non prevede più il mantenimento di una politica fiscale e impositiva propria. Effettivamente si preannuncia un percorso estremamente interessante per il futuro. La cosa fondamentale è che a parte il Documento Unico di Programmazione che è finalmente uno strumento che chi lo prende in mano legge sia quali sono gli indirizzi per gli enti sia ha la fotografia dell'ente e poi la programmazione. Quindi devo dire che effettivamente è stata l'introduzione di uno strumento di programmazione estremamente interessante. Però l'elemento che va sottolineato, credo importante almeno per questo Consiglio, è che il Documento Unico di Programmazione parte con una situazione dell'ente e quindi parte dall'anno zero con una situazione perfettamente in equilibrio, una situazione che non è gravata da una condizione di sfioramento del patto di stabilità, con le incognite legate allo sfioramento del patto di stabilità. Questo è un elemento estremamente importante perché i prossimi amministratori si troveranno

un quadro finanziario perfettamente in equilibrio e oltre che perfettamente in equilibrio oggi anche pronti ad affrontare la nuova gestione, che non prevede più il patto di stabilità ma prevede questo modello sui saldi ma soprattutto non dovendo portarsi delle zavorre che derivano da una gestione che ha generato uno sforamento del patto. In Italia siamo rimasti una ventina su un'ottantina, dopo gli ultimi calcoli, gli ultimi trasferimenti, le ultime vendite Invimit, che non hanno sfiorato il patto di stabilità. Un ultimo elemento mi permetto di evidenziare per dare il dato definitivo perché naturalmente non è lì perché deve essere quantificato nel Bilancio di Previsione. Noi eravamo 406 quando siamo arrivati, poi abbiamo iniziato a calare perché avevamo anche un obiettivo di riduzione del personale per trasferire le risorse di risparmio del personale sugli investimenti. In realtà sono state poi via via oggetto delle leggi di stabilità e quindi un po' prelevate, un po' trattenute e poi definitivamente prelevate. Quindi siamo partiti da 16 milioni e siamo arrivati a 13. Quando abbiamo dovuto fare l'operazione con la legge Delrio che era non il 50% del personale ma il 50% della spesa del personale alla fine avremo una cifra di circa 7 milioni. Questo per dare alcuni elementi che poi non sono lì ma saranno nel Bilancio di Previsione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Ci sono altri interventi o contributi? Prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Il Presidente ha toccato qualcuno dei temi su cui volevo non aprire un dibattito ma porre l'attenzione. Il documento è molto ricco e complesso quindi volevo concentrarmi su alcune cose. Una è la difficoltà nella quale ci siamo sempre trovati in questi 5 anni, in particolare adesso, secondo me nello strutturare un Documento Unico di Programmazione su un ente che sappiamo già che non sarà più quell'ente, che avrà davanti 4 mesi di normale amministrazione e poi evolverà e si trasformerà in un'altra cosa. Ogni tanto mi domando che cosa effettivamente andiamo ad approvare, se è qualcosa che poi avrà una consistenza o meno. Io penso meno però dobbiamo farlo e lo facciamo. Nel documento programmatico sicuramente si cerca di porre rimedio a una parte che forse perché ci siamo trovati a dover investire su grossi progetti in questi anni è sempre stata un po' deficitaria. È l'investimento sulle strade di questa provincia che effettivamente è stato una cosa che ci ha visto molto in difficoltà. Basta girare le strade della nostra provincia e a volte sorpassare la nostra provincia per rendersi conto che effettivamente la situazione non è rosea da altre parti ma è più rosea della nostra. ...[cambio lato audiocassetta n. 1]... Gli altri due punti sono questi, uno fa riferimento al decreto legislativo approvato il 18 aprile riguardante gli appalti che se lo leggete prevede proprio la Provincia o l'Area Vasta proprio come stazione unica appaltante, mentre i Comuni piccoli chiaramente dice non potranno più essere stazioni appaltanti, in parte non potranno più esserlo già da adesso ma dopo assolutamente più. Questo però mi permette di allacciarmi all'altro concetto. Nel momento in cui il governo dà a queste Aree Vaste, a queste Province, una forza

gestionale operativa non indifferente perché essere stazione appaltante non è cosa da poco, soprattutto nella visione futura perché se andate a leggere quel decreto bisogna essere accreditati, le stazioni appaltanti non saranno tantissime in Italia. Se si fanno i conti, si tolgono le Province, si toglie Arca, si toglie Consip, rimane molto poco, quindi le stazioni appaltanti saranno poche in Italia. Vuol dire che stazioni appaltanti che ci saranno dovranno essere stazioni capaci, con competenze di un certo livello. Però noi cosa ci troviamo? Ci troviamo un ente che è stato depauperato della sua forza mentale, cioè depauperato probabilmente di parte dei dipendenti che su questo potevano dare forza, dare imprinting. L'incertezza ha spinto molti dipendenti con professionalità ad andarsi a cercare un posto di lavoro altrove. Quello che rimane adesso è questo. Su questo forse si poteva programmare un attimino di più, cercare nella previsione di strutturare un corpo di dipendenti in grado di sostenere un ente. Giustamente adesso non sappiamo che fine faranno le Province, diventeranno Area Vasta, i dipendenti che giro faranno, però sicuramente un ente che ha un ruolo così importante in questa struttura, nell'approvazione di acquisti per gli enti locali, dovrà avere competenze di un certo livello. Nel momento in cui non si potrà assumere nessuno lo si dovrà fare con le risorse interne che poi saranno quelle che saranno. Questo forse so che era difficile perché non si può imporre al dipendente di rimanere però strutturare una politica programmatoria anche per il futuro, più centrata sulla forza del personale. Penso che come in tutti gli enti il personale generi la struttura dell'ente e su questo va fatta un'opera di programmazione molto centrata. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Barai. Ha chiesto la parola il Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Grazie Presidente. Sicuramente il Documento Unico di Programmazione 2016-2018... come diceva giustamente il Consigliere Barai sappiamo qual è il futuro, sappiamo qual è il presente e il presente è abbastanza critico nel senso che noi ci ritroviamo oggi 187 dipendenti, quando siamo arrivati erano 348 se non ricordo male. Quindi non c'è stato solo un taglio del 50% di quanto costava il personale ma c'è stato un taglio effettivo. Quindi tutti quelli che dicevano che bisognava cancellare le Province perché erano un costo...certo, hanno fatto a meno di 20 mila persone, sicuramente c'è stato un taglio, una riduzione forte. Ci credo, tu non paghi più lo stipendio a 20 mila persone, nella nostra realtà quasi 200 persone, con la situazione che vediamo tutti i giorni, i settori che sono in estrema difficoltà. Il settore ambiente non riesce più a gestire e a erogare il servizio che è chiamato a erogare perché la legge glielo impone. Non sono ipotesi, la legge impone che devi dare delle risposte certe entro determinati periodi e in questo il personale non c'è più perché è andato via, si è ricollocato in altre parti, sicuramente quelli che hanno avuto la possibilità di ricollocarsi, che avevano delle professionalità da far valere, sono andati via, quindi oggi ci ritroviamo in una situazione...ma questo lo denunciavo già da

qualche anno, è già da un anno e mezzo che si continua a chiedere di fare fronte a questa situazione. Quindi oggi andiamo a fare una programmazione di un qualcosa che non si sa neanche quali sono, con quali risorse, i tagli sono stati abbastanza pesanti, 20 milioni di euro nell'arco di un paio di anni, un prelievo forzoso che il governo ha fatto. Queste sono le cose, come altre situazioni per cui fare queste 138 pagine in cui vai a spiegare... certo, vai a spiegare la situazione oggi con tutta una serie di termini e di modi di espressione sembrerebbe una cosa positiva ma noi oggi non siamo nelle condizioni di poter fare e sviluppare. Già non abbiamo fatto il Bilancio del 2016, come ha detto prima l'Assessore siamo in amministrazione provvisoria perché non abbiamo fatto il Bilancio 2016. Quindi questa è la situazione. A questo aggiungo la questione dei trasporti. Vedo che la questione della Mantova – Cremona è ancora sviluppata e tutto. Io mi trovo nelle condizioni di non poter condividere questo tipo di Documento Unico di Programmazione, tra l'altro per i prossimi tre anni. Non siamo assolutamente nelle condizioni di fare una qualsiasi ipotesi perché tra 15 giorni il nostro mandato cade, non so cosa succederà, chi sarà la nuova Amministrazione, che tra l'altro non sono più eletti dai cittadini perché questo è un grandissimo passo in avanti molto democratico che è stato fatto da questo governo di non far votare più i cittadini ma di far votare i Consiglieri, quindi è la politica che esprime un Consiglio Provinciale e questa è un'altra di quelle aberrazioni della democrazia. Qualcuno dice che è un passo in avanti, io penso che sia un passo molto indietro e spero che a ottobre ci sia la possibilità...i cittadini capiscano che non bisogna accogliere quella riforma costituzionale ma bisogna bocciarla per cercare di ripartire con altre proposte. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Montagnini prego.

Consigliere Montagnini: Grazie Presidente. Innanzitutto anche se per poche settimane buon lavoro ai colleghi del Consiglio, buon lavoro ai nuovi Assessori. Io ho avuto modo di collaborare con Chiodarelli e con Negrini. Sono due persone capaci, quindi in bocca al lupo per il lavoro che avete da qualche settimana. Io vorrei prima fare una valutazione sul DUP e poi entrare anche in un contesto un po' più ampio. Il DUP è il primo documento di programmazione dopo la nuova contabilità che è entrata in vigore effettivamente da 1° gennaio 2016. È un documento importante che è propedeutico per l'approvazione del Bilancio di Previsione entro il 31 luglio per quanto riguarda le Province, invece per quanto riguarda i Comuni era il 30 di aprile. È un documento difficile da approvare in questa situazione per l'ente perché è ancora in una fase di transizione ma che però entra in un contesto più generale, contesto in cui un governo che ha avuto il mandato due anni fa di dover fare certe riforme questo governo ha avuto il mandato da parte del Presidente della Repubblica, l'ex Presidente Giorgio Napolitano, di dover fare delle riforme per cambiare il paese. Il paese sta subendo in queste settimane, in questi mesi, dei cambiamenti veri e propri. Lo abbiamo

visto ieri alla Camera ma lo abbiamo visto anche qualche settimana fa quando è stata approvata in sesta lettura la riforma costituzionale. La riforma 56 del 2014 è in quest'ottica, nell'ottica di dover cambiare le istituzioni italiane, di dover entrare in un discorso di cambiamento che l'Europa ci sta chiedendo e che l'Italia ha il dovere di rispettare. Io non entro nel merito della riforma, può piacere o può non piacere, però questa è stata la scelta del Parlamento, un Parlamento eletto e quindi noi la dobbiamo rispettare, che piaccia o no. Però io ritengo che questa riforma, che è in un'ottica di riforma a 360 gradi delle istituzioni, vada bene, debba essere sostenuta e noi la dobbiamo attuare nel migliore dei modi. Detto questo io voglio fare in questo Consiglio, che è il penultimo probabilmente e va a conclusione di 5 anni... noi abbiamo avuto un momento difficile da parte degli enti locali, probabilmente uno dei momenti più difficili da quando Sindaci e Presidenti delle Province sono stati eletti, un momento in cui comunque attraverso l'operato ragionevole prima dell'Assessore Dall'Aglio ma anche dell'intera Giunta abbiamo portato avanti un ente sano e che si dimostra anche con la futura approvazione del consuntivo che comunque sarà un Bilancio sano per tutta la comunità. Noi concludiamo un mandato e comunque siamo riusciti a effettuare alcune opere importanti, mi vengono in mente la tangenziale di Marmirolo, la cantierizzazione di alcune rotatorie come quella di Valdaro, alcune altre rotatorie che sono importanti per la vita dei nostri cittadini e mi vengono in mente Cà Picard, Campitello, che comunque già quest'anno vengono iniziati i lavori, mi viene in mente il ponte di San Benedetto, seppur con un aiuto, lo dobbiamo riconoscere, di Regione Lombardia e via dicendo. È vero, c'è il nodo delle strade provinciali che esiste, non lo dobbiamo negare, però attraverso anche una scelta oculata dell'Amministrazione nelle prossime settimane vengono fatti degli interventi, quindi imminente cantierizzati che comunque ha portato anche il governo ad avere una certa sensibilità verso il tema delle strade provinciali e che nella legge di stabilità ha accantonato un fondo apposito per le Province e per quanto riguarda le strade provinciali. È vero, la strada è lunga, dovrà lavorare la nuova Amministrazione che si insedierà fra qualche settimana però io posso dire che comunque come Amministrazione si è cercato di lavorare in sinergia con tutti gli enti e che comunque questa Amministrazione ha fatto per le Amministrazioni che hanno portato delle necessità all'attenzione della Provincia e comunque lungo tutto l'asse della Provincia che va da Castiglione fino a Viadana, fino a Felonica si è cercato di lavorare seppur nelle difficoltà che abbiamo visto tutti. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Apprezzo il lavoro effettuato dall'Assessore e dai collaboratori. Credo che sia un lavoro di scuola, quasi inutile per il futuro dell'ente. Se prima ero quasi convinto che potesse passare la riforma costituzionale voluta dal governo con il tempo non credo che ci sia questa sicurezza. Ad ogni buon conto, e con questo vorrei

rispondere al collega capogruppo del PD, la responsabilità è tutta del governo. A partire da Monti fino al governo Renzi hanno depauperato totalmente gli enti locali, a maggior ragione l'ente provinciale tacciato come il maggiore di tutti i mali, è stato spogliato di competenze e di trasferimenti, non solo ma addirittura quelli che erano i fondi all'interno delle casse provinciali sono stati costretti a riconsegnare al governo centrale. Per cui dire i parlamentari hanno accettato, hanno deciso così e pertanto volenti o nolenti dobbiamo andare avanti su questa linea è un po' come accettare veramente la morte di un nostro ente, di una nostra caratteristica storica che sinceramente almeno da parte mia e del gruppo che rappresento è molto triste. Questo provvedimento ribadisco ho il timore che non servirà a nulla, con l'Area Vasta pertanto dovremo rivalutare il tutto. Come voto anticipo che sarò contrario.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Pasetti. Prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: Intanto noi dobbiamo approvare il DUP o comunque portarlo in Consiglio perché lo prevede la legge. Lo abbiamo portato per questo motivo, pur immaginando che dopo... lo scenario dopo la riforma costituzionale tra l'altro è quel percorso che abbiamo iniziato con Regione Lombardia perché in seguito all'attuazione della 56 le Regioni hanno normato e quindi con la legge 19 del luglio dell'anno scorso hanno previsto l'avvio di questo tavolo di confronto per definire uno scenario che potrebbe esserci dopo la riforma costituzionale. È naturale che se la riforma costituzionale viene approvata si definisce un nuovo ente, che non è un ente costituzionale, quindi probabilmente questo strumento in futuro, immagino nel 2017 o oltre, non lo so quando, dovrà essere rivisto perché ci sarà dopo la legge costituzionale una norma ordinaria che prevedrà che cosa sarà l'ente di Area Vasta e poi ci sarà una norma regionale che prevedrà bene e concluderà per dirci cosa sarà l'Area Vasta, la zona omogenea e tutto quello che ne consegue. Quindi probabilmente questo DUP sarà il primo, unico, fatto in questo modo, poi ce ne saranno altri probabilmente molto diversi. Altra cosa è che se lo scenario della riforma costituzionale non dovesse passare quello che abbiamo fatto fino ad oggi va ulteriormente rivisto perché andrà rivista la legge 56, perché la legge 56 dice che è una legge in attesa della riforma, quindi se è in attesa della riforma dovrà essere rivista. In ogni caso lo scenario futuro è quello, come diceva anche Montagnini, di un paese che sta cambiando e che ancora dovrà vedere come cambierà e quindi poi dovremo vedere quale sarà la declinazione ordinaria della riforma costituzionale. Volevo solo precisare un aspetto che è stato rilevato sulla stazione appaltante. Noi stiamo già operando da diversi anni come stazione appaltante, anzi altre Province ci hanno richiesto i nostri protocolli, come abbiamo fatto, cosa stiamo facendo e come l'abbiamo anche gestita questa fase e devo dare atto che ci servirebbe un po' di personale in più e dovremmo andare ad integrarlo in futuro. Devo dire oggi, non solo

perché qui c'è la dottoressa Vanz, che le risposte sono state molto buone nei confronti dei Comuni. Noi abbiamo avuto poco tempo fa l'azienda ospedaliera che ci ha chiesto una convenzione e adesso ne faremo anche un'altra per fare le gare per alcuni interventi che l'azienda ospedaliera deve fare. Probabilmente ha ritenuto che ci siano le capacità per farlo. Un altro elemento importante è che pochi giorni fa, e andremo a concretizzarla nei prossimi giorni, ci ha chiamato la Curia per chiederci di seguire gli appalti degli interventi sulle nuove chiese...nuove...speriamo fra un po' di tempo velocemente messe a nuovo, colpite dal terremoto, perché essendo interventi di grande dimensione e dovendo seguire le modalità pubbliche perché ci sono interventi veramente importanti noi vorremmo affidarci alla Provincia di Mantova perché ha questa esperienza consolidata. Questo per dire che oggi c'è una professionalità e una riconoscibilità di questo ente rispetto alla gestione di queste procedure. Devo effettivamente sottolineare che in questo momento è in fase di studio il nuovo codice. Questo è l'elemento più critico perché il nuovo codice oggi ha inserito una serie di elementi che vanno prima di ripartire e di fare gare estremamente complesse tutti inquadriati con grande precisione perché un vanto della gestione tecnica di questo ente è che sui contenziosi, perché comunque ci sono, si cerca... una gara impostata bene permette di ridurre al minimo il contenzioso ma se contenzioso deve esserci, come poi spesso accade, devo dire che effettivamente la situazione ha sempre visto la Provincia di Mantova essere il soggetto non soccombente. Qui vedo le gare complesse che ha gestito lei, vedo le gare complesse che ha gestito Leoni e i risultati sono sempre stati estremamente positivi per l'ente perché vuol dire che la procedura amministrativa che è stata seguita alla fine è stata una procedura attenta, precisa e che non ha dato adito a sbavature che poi diventano oggetto di lunghi contenziosi anche molto dolorosi. Su questo aspetto colgo sicuramente... oltre che le gare per i Comuni, andando oltre le gare per le opere pubbliche ma arrivando alle gare per i servizi. Quindi io credo che quando noi nel luglio del 2011, probabilmente non consapevoli di quello che sarebbe arrivato, chiaramente chi è che immaginava Monti piuttosto che la legge 56, noi definimmo la Provincia casa dei Comuni. Nelle nostre linee di mandato nel luglio del 2011, quando noi andammo ad approvare le linee di governo, definimmo già allora la Provincia casa dei Comuni perché era la visione di un ente che seppure ente di primo livello doveva comunque essere un ente che teneva conto delle esigenze dei Comuni, a supporto dei Comuni. Insomma credo che il percorso fatto poi trova per molte cose dignità nella 56. Spero e auspico che la 56 non venga modificata più di tanto nel futuro perché sarebbe un ulteriore stravolgimento che genererebbe una situazione di disagio. Quando c'è stata la riforma Delrio la prima situazione di grande difficoltà è stata quella dei dipendenti che non sapevano più che cosa gli sarebbe successo, che la riduzione del personale fosse esercitata attraverso degli esuberanti, parte del personale messo in mobilità. Noi abbiamo detto da subito guardate che questo non accadrà. Tanti sono finiti invece all'interno del data base nazionale da parte degli enti che hanno avuto gli esuberanti di comparto. Noi gli esuberanti

di comparto non li abbiamo avuti, cioè ci siamo posti per primi la tutela dei nostri lavoratori rispetto a un loro contesto che non è solo il lavoro di questo ente, è di una famiglia sul territorio, di poter rimanere in enti legati a una dimensione territoriale più vicina e quindi in quella prima fase in cui purtroppo le regole non erano chiarissime nel momento in cui ci veniva chiesta una mobilità su un ente locale, su un altro soggetto, l'abbiamo anche favorita, perché il primo obiettivo... perché poi dopo sono tutti furbi quando arriva che la legge dice che hai queste funzioni, puoi fare quello, ma prima del dicembre del 2014 la situazione non era così chiara, quando è intervenuta la legge di stabilità 2015 ha inserito all'interno che il personale doveva essere la metà, che poi c'erano le funzioni delegate dalla Regione che doveva pagare solo la Regione. Ma prima non era così e noi avevamo già la mobilitazione qua sotto e le Province dove i dipendenti si chiudevano dentro e non facevano entrare gli amministratori, perché sono successe anche queste cose in Italia e succedono ancora in qualche Regione più calda della nostra. Quindi credo che il percorso che si è fatto vada visto a 360 gradi e pensando che comunque non c'è stata una situazione di mobilitazione totale, c'è stata una situazione che ha creato un processo di riforma che come ha definito qualche sottosegretario è stato il più grande processo di mobilità nella pubblica amministrazione fino ad oggi. I nostri... come si è arrivati a quei numeri? Si è arrivati senza dei terremoti organizzativi, si è arrivati a quei numeri con dei pensionamenti, un numero che era già calato rispetto a quando la Delrio ha fatto la rilevazione perché abbiamo anche favorito questi elementi, una parte di personale che è attribuita al lavoro, che poi andrà in carico all'agenzia nazionale ma che però oggi gestiamo ancora noi e ci viene data una parte di risorse e la caccia e la pesca che sono finite alla Regione Lombardia in toto. Poi abbiamo le delegate. Il personale delle delegate che noi abbiamo va oltre le 190 unità che sono state dette prima ma sono ancora qua, cioè quelle funzioni delegate dalla Regione che si affiancano alle funzioni fondamentali sono funzioni che hanno personale che sta lavorando nella Provincia di Mantova ma che oggi nel quadro della riforma vengono inquadrare come personale della Provincia ma inquadrato nelle funzioni regionali e quindi il quadro si chiude con dei numeri superiori rispetto ai 190. Questo per dire che il quadro è effettivamente cambiato. Chiudo con un elemento, che sono due legati alle strade, uno rispetto a quello del fondo, uno è la rilevazione che faceva Giampietro rispetto alla necessità degli interventi. La fotografia delle Province in Italia è molto diversa. Una Provincia come Brescia che ha autovelox da tutte le parti sta generando molte risorse dalle sanzioni stradali e quelle le riutilizza almeno sulle tangenziali, perché poi andando verso le montagne e quindi le valli la situazione è estremamente delicata anche nel bresciano. Nelle situazioni dell'asse tangenziale che gira attorno a Brescia, Montichiari, tutta quell'asse lì, loro utilizzano molte di quelle risorse che effettivamente derivano dalle sanzioni. Parliamo di oltre 20 milioni di euro, non parliamo di bruscolini. Noi non avendo le sanzioni del codice della strada ci siamo inventati una cosa estremamente...inventati perché giuridicamente sta in piedi e l'abbiamo fatta partire

adesso perché la Provincia di Mantova in passato non ha mai fatto una politica di rilevazione della velocità e quindi una politica sanzionatoria sulle strade. Adesso con la nuova convenzione che abbiamo introdotto tra Provincia e singolo Comune che dà la possibilità di utilizzare quelle risorse che il Comune deve accantonare ma non può spendere secondo il nuovo codice della strada e così via perché il proprietario della strada deve avere il 50%, noi aumenteremo molto l'entità degli interventi che faremo sulle strade ma con delle risorse che fondamentalmente la Provincia di Mantova non aveva mai utilizzato e che altre Province, in particolare faccio riferimento agli amici bresciani perché sono lì al confine dopo Castiglione e spesso ci capita di andare, utilizzano invece solo per le strade. Noi cosa abbiamo fatto in questi anni? In questi anni per le strade, e qui credo che sia l'elemento da mettere in evidenza sul quale fare una riflessione... e non a caso la settimana prossima verranno qui e faremo un incontro con tutti i Sindaci perché è uscito il provvedimento in cui è aumentato il peso e la responsabilità di chi è proprietario delle strade rispetto alla manutenzione e ai possibili danni che si generano a terzi, con un regime sanzionatorio che sfocia ampiamente nel penale. Quindi giustamente c'è, tra virgolette, non solo una sommossa delle Province che sono nella situazione in cui le risorse vengono prelevate ma c'è una situazione strutturale dei Comuni che dicono ci hanno ridotto i budget, ci hanno ridotto i fondi, abbiamo risorse più limitate, poi ci si chiede una qualità delle strade che sia da manuale, allora lasciateci le risorse o perlomeno prevede le risorse sulle quali noi ci possiamo lavorare. Questo diventa un tema comune che c'è una norma in cui il paese è perfetto, poi dopo la realtà è che per tenere quella perfezione ci vogliono le risorse. Le teste per farlo le abbiamo però poi l'asfalto non è sufficiente una buona testa per farlo, bisogna pure andarlo a comprare e anche il gasolio per il furgone e tutto quello che ne consegue. Allora il problema che sta emergendo fortemente, che è esploso negli ultimi anni, è che prima ci hanno bloccato gli interventi... noi siamo arrivati a 17 milioni di avanzo. Perché non lo abbiamo usato? Perché sforavamo il patto di stabilità. Se avessimo sforato il patto di stabilità non è che avremmo parlato della tangenziale di Guidizzolo che abbiamo fatto ripartire o mettere 3.800.000 sul ponte per chiudere l'appalto piuttosto che andare a fare Cà Picard o altro, non avremmo fatto nulla di quelle cose. Il problema qual è? È che poi arriva che dobbiamo dare un contributo di 11 milioni. Noi l'anno scorso abbiamo dovuto dare un contributo di 11 milioni, se lo dividiamo per circa 14 euro al metro quadrato per fare un metro di asfalto qualche metro ci saltava fuori. Quindi serve probabilmente anche una rilettura da parte dei nuovi strumenti di programmazione nazionale rispetto alle grandi priorità del paese. Per me rivedere e reintervenire sul reticolo viario nazionale diventa ormai per l'Italia fondamentale perché fra un po' ci troviamo con delle strade in cui non è più sufficiente andare a fare la manutenzione ordinaria, sono tutte da manutenzione straordinaria, pesante manutenzione straordinaria, in cui devo rifare i sottofondi per almeno 40-50 centimetri. Questo è il vero problema. Allora se questo cambio di contabilità ci ha favorito per il fondo pluriennale vincolato perché siamo arrivati giusto

in tempo a vendere degli immobili, avere i progetti, poterli mettere dentro e utilizzare le risorse perché se no non sarebbe già più possibile...abbiamo utilizzato quella parentesi della fine del 2015 che ha modificato la contabilità e la normativa ed effettivamente in poco siamo passati da 1.600.000/1.800.000 a 4 milioni e mezzo, per fortuna. Però quelle risorse che poi vedrete nel conto consuntivo, che sono 15 milioni di avanzo... chapeau... Se ne metto un po' per chiudere quello che mi serve per il Bilancio di Previsione, l'altro può andare in investimenti? Teoricamente sì, in pratica non sarà così, o solo una parte se riusciremo perché dovremo far quadrare altre cose che devono essere trasferite. Quindi io credo che la sfida futura ogni a quello che ogni tanto è giusto... cioè spesso è giusto essere tafazziani, ogni tanto è anche giusto dirci diamoci coraggio perché l'impianto ci sta, però serve ad oggi, con una macchina di questo tipo che è una macchina sana, che il quadro nazionale a mio avviso tenga conto di questi aspetti e dica se abbiamo messo 100 milioni, come diceva Montagnini, sulle strade che oggi è in stabilità quei 100 milioni sono in carico ad Anas però. Allora se una parte di quei fondi viene poi, su richiesta delle Province, data alle Province e probabilmente sarà così, sapete come qualcuno le utilizzerà? Per far quadrare il Bilancio, non per fare gli interventi sulle strade. Il problema è che non vorrei, però potrebbe anche essere, che a lungo andare si vada ad aumentare il fondo Anas e poi ci ritroviamo con le strade provinciale che verranno gestite da Anas. Allora torniamo a qualche anno fa che noi ci ricordiamo tutti, quando poi il governo decise di trasferire tutto alle Regioni e alle Province. Il problema non è che le Province non sanno gestire le strade, le sanno gestire molto bene, perché la squadra che abbiamo noi, con Rossi in posizione organizzativa per la gestione delle strade, le sa gestire le strade, il problema però è che ci vogliono i soldi se no le strade non si gestiscono. Allora quelle persone, quelle professionalità, con le risorse riescono perfettamente a gestirle, non ci serve che lo faccia Anas. Io spero allora che come il governo ha fatto in questa congiuntura le abbia attribuite ad Anas ma le ridistribuirà agli enti, perché oggi il processo è quello, e potrebbe essere che questo definisca una sorta di trasferimento nell'attribuzione delle risorse all'ente che è fondamentale il riferimento per le strade, che è Anas, ma poi si tenga conto delle competenze locali perché sicuramente si è dimostrato che il passaggio dall'Anas alla gestione locale quando il sistema era in equilibrio avveniva perfettamente. Questo per dire che ci sono effettivamente degli elementi di grande trasformazione e poi chiudo, però è una riflessione ampia quella che giustamente viene da fare con il Documento Unico di Programmazione ma che richiede una riflessione effettivamente su tanti elementi che si andranno a mettere in fila e che sicuramente rappresenterà una bella sfida anche per gli amministratori futuri.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Il mio non era rispetto alla stazione appaltante e alla situazione dei

dipendenti guardare al passato ma soprattutto al futuro perché è nel futuro che ci sarà una sfida veramente pesante rispetto a quanto detto e ribadito dal Presidente su cui sono d'accordo e su cui tra l'altro non si potrà derogare perché il codice degli appalti ormai è legge. Per questo bisognerà, sia questo ente o l'ente di Area Vasta, programmare e programmare soprattutto in risorse umane, indipendentemente dalle grandi capacità che ha manifestato questo ente nel gestire gli appalti, di cui vado conto. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: La parola all'Assessore Chiodarelli, prego.

Assessore Chiodarelli: Io mi sento di ringraziare il Consigliere Montagnini per l'apprezzamento e allo stesso tempo anche il Consigliere Pasetti, al quale però vorrei fare una piccola replica. Considerare il DUP un esercizio scolastico inutile non mi sembra carino anche per tutti coloro che ci hanno lavorato. Non è solamente un documento che dobbiamo approvare perché la legge ce lo obbliga ma anche perché senza questo documento non possiamo predisporre il Bilancio. Quindi è fondamentale, non è stato un esercizio inutile. Grazie.

Escono
Cavaglieri e Gazzoli
Presenti 15

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 11	
Contrari:	n. 2	(Pasetti – Tiana)
Astenuti:	n. 2	(Marchi - Refolo)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 11	
Contrari:	n. 2	(Pasetti - Tiana)
Astenuti:	n. 2	(Marchi - Refolo)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

5) Approvazione del Bilancio d'esercizio per l'anno 2015 dell'Azienda "Ufficio d'Ambito di Mantova" e destinazione utile d'esercizio 2015

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio d'esercizio per l'anno 2015 dell'Azienda medesima, unitamente agli allegati (Allegati 1, 2 e 3) e approva la destinazione dell'utile d'esercizio 2015 all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda, così come contemplato dall'art. 27 comma 7) lettera b) dello Statuto dell'Azienda medesima.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4 e 27 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre precedente, previo esame della Commissione Consiliare competente.

Il comma 7 dell'art. 27 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" individua le possibili destinazioni dell'utile maturato. Lo stesso articolo al comma 8 stabilisce che "le quote da accantonare ai sensi del precedente comma sono deliberate dal Consiglio Provinciale su proposta del Consiglio di Amministrazione".

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 73 del 23/12/2014, il Consiglio Provinciale ha approvato il piano-programma, comprendente il contratto di servizio, per l'anno 2015 dell'Azienda.

ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" nella seduta del 29/02/2016 ha approvato ai sensi dell'art. 27 dell'Ufficio d'Ambito di Mantova il Bilancio Consuntivo, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa Relazione gestionale per l'anno 2015 (Delibera CDA n. 4 del 29/02/2016, Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione).

Preso atto:

- dei documenti allegati al Bilancio d'esercizio, così come indicato dall'art. 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova, acquisito al P. G. n. 15211 in data 31/03/2016, ed in particolare visti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa, la relazione illustrativa della gestione ed il parere sul Bilancio d'esercizio 2015 del Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", nonché le Attestazione in materia di Spesa del Personale e di

Contenimento dei Costi, Allegati 1, 2 e 3 parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Dato atto che il Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" ha rilevato che *"3. A mio giudizio, il bilancio di esercizio dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015"*.

Il suddetto bilancio evidenzia un utile d'esercizio di € 5.383,56 ed il Consiglio di Amministrazione ne propone la destinazione all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda, così come contemplato dall'art. 27 comma 7) lettera b) dello Statuto dell'Azienda medesima.

Dato atto infine che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Commissione Consiliare competente riunitasi in data 28/04/2016;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- gli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

PARERI

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente dell'Area Autorità Portuale Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- Dirigente dell'Area Programmazione Economica e Finanziaria che attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio d'esercizio per l'anno 2015 dell'Azienda medesima, unitamente agli allegati (Allegati 1, 2 e 3) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di approvare la destinazione dell'utile d'esercizio dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda, così come contemplato dall'art. 27 comma 7) lettera b) dello Statuto dell'Azienda medesima;

3) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Entra Cavaglieri

Presenti 16

Esce Roveda

Presenti 15

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: Il Bilancio di esercizio da tempo è passato nella Commissione, quindi non aggiungerei ulteriori elementi a meno che ci fossero delle osservazioni, perché poi il tema della gestione all'interno dell'azienda è stato oggetto di diversi incontri nelle Commissioni competenti. Qui essendo l'analisi esclusivamente legata all'approvazione del Bilancio di esercizio se ci sono domande... naturalmente ringrazio l'ingegner Bellini che è presente questa sera così cerchiamo di approfondire i punti che possono essere meno chiari del Bilancio, altrimenti direi di passare alla votazione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Ci sono interventi? Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Penso che sulla questione del servizio idrico abbiamo...sono 5 anni che abbiamo lavorato e ci stiamo lavorando e siamo riusciti a costruire un tipo di percorso per fare in modo che l'Ufficio d'Ambito lavorasse su piani programma annuali in cui abbiamo cercato di inserire delle richieste, delle esigenze che migliorasse il servizio idrico nella nostra provincia. Mi sembra che con fatica ma comunque piano piano siamo riusciti a concretizzare questo tipo di obiettivo e mi sembra che è quello che sta facendo nei controlli, nelle verifiche, nei monitoraggi, nei controlli per quanto riguarda i gestori che devono erogare questo servizio, quindi un controllo sempre più pressante per fare in modo che i cittadini abbiano un servizio migliore. Quindi mi sembra che siamo riusciti a costruire questo. Questo Bilancio consuntivo dell'Ufficio d'Ambito è all'interno di questo ragionamento, che però non si ferma qua perché come è stato ben messo in evidenza nell'ultima Commissione ci sono ancora numerose azioni da intraprendere, che sono quelle del modello gestionale, del rinnovo del Piano d'Ambito e del gestore unico. Ci sono degli aspetti che si pensava di riuscire a realizzare o quanto meno di aver quasi concretizzato, magari di aver già predisposto prima della fine del mandato. Purtroppo questo non è avvenuto per una serie di resistenze da parte di qualche gestore, dal mio punto di vista con non molta consapevolezza o senso di responsabilità da parte dei Comuni che sono quelli che dovrebbero gestire, prendere in mano completamente la gestione del servizio idrico. Vi ho detto questo per fare un po' il sunto di quello che è stato. Condivido che anche l'avanzo di amministrazione di quest'anno è risicato, non come quello di qualche anno fa che si parlava di 30-40 mila euro, è roba di un paio di migliaia di euro e rimanga a disposizione dell'Ufficio d'Ambito per quello che gli serve per la sua attività. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Altri interventi? Consigliere Barai.

Consigliere Barai: In merito a questo ripeto quello che ho ripetuto in 5 anni rispetto a

questo tema, ma che per altro venendo qua in macchina era sul GR1 il dibattito di pubblicizzazione dell'acqua e di quanto sta passando il governo in questo periodo e del rischio che effettivamente l'acqua passi in mano ai quadro gruppi nazionali più grossi. Il cammino intrapreso, indipendentemente dal Bilancio, rischia solo di portare l'acqua in realtà via dalle mani dei Sindaci e in mano a gruppi che saranno più o meno grossi, che siano questi gruppi legati alla Provincia stessa quale sia – diciamo un nome a caso – TEA perché ovviamente si va verso quella direzione ma aprendo la porta alla gestione dell'acqua al gruppo più grosso della Provincia si apre la porta alla gestione dell'acqua a gruppi più grossi della Regione e a gruppi più grossi della nazione. Doveva essere intrapreso un percorso diverso ma anche qua non è colpa della Provincia ma è sbagliata la legislazione nazionale su cui io sono completamente d'accordo e come ho ripetuto anche in Consiglio un po' di distrazione da parte dei Sindaci che si troveranno poi a dover solo accettare quanto un gruppo che vuol fare utile farà sull'acqua.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Refolo, prego.

Entra Gazzoli
Presenti 16

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Visto che siamo uno degli ultimi Consigli credo che sia normale che noi Consiglieri facciamo anche qualche considerazione in più rispetto a quello che può essere solamente un mero giudizio su un Bilancio di esercizio, sull'operato di questo Ufficio d'Ambito che si è occupato della gestione del servizio idrico integrato sulla provincia. Io vorrei riprendere un po' l'argomento che è stato portato all'attenzione dal Consigliere Barai ed è il fatto della gestione unica su tutta la provincia, dove per quanto mi riguarda è stato fatto un errore perché ci si è basati sui gestori che sono esistenti mentre invece per quella che è la mia idea della gestione pubblica dell'acqua - perché la gestione dell'acqua deve essere pubblica, deve rimanere pubblica e deve anche essere esente da partecipazioni private perché il privato se non cerca il profitto è presente per nulla e quindi dobbiamo essere d'accordo su questo - la strada da intraprendere era quella di rendere più consapevoli i Sindaci di quello che è un servizio basilare per i propri cittadini e arrivare alla costituzione di una società completamente ...[cambio audiocassetta da n. 1 a n. 2]... prima il Consigliere Barai. Quindi diciamo che da questo punto di vista molto probabilmente non siamo riusciti ad avere un approccio utile ad arrivare a questo risultato. Noi con quello che è stato fatto fino adesso teniamo la porta aperta ai privati. Abbiamo un indirizzo direi quasi conclamato per dare in mano al gestore più grande presente sulla provincia dove è presente il privato, dove sopravvivrà il privato anche nel momento in cui si dovesse arrivare a quello che è stato prospettato dall'Ufficio d'Ambito e in più si lascia aperta la porta ai grandi capitali che molto probabilmente

una volta che sarà dato tutto a questa società dove vi sarà ancora dentro il privato per circa il 24%, sempre che vada avanti questo progetto, arriverà il grosso gruppo che comprerà tutto e si troveremo gestiti da una società che sul territorio ha solamente una sua dependance.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 11	
Astenuti:	n. 5	(Pasetti - Marchi – Bezzecchi – Barai - Refolo)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 11	
Astenuti:	n. 5	(Pasetti - Marchi – Bezzecchi – Barai - Refolo)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

6) Revoca D.C.P. n. 57 del 26.11.2014 e mantenimento delle quote societarie in Autobrennero SpA.

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva la revoca della D.C.P. n° 57 del 26/11/2014 e mantiene le quote di partecipazione societaria in Autobrennero Spa.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Autostrada del Brennero spa è una società per azioni che ha per oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

La società potrà, inoltre, costituire o partecipare a società, che hanno per oggetto:

- il trasporto di merci e persone prioritariamente sull'asse del Brennero, sia su rotaie che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto;
- il trasporto intermodale di merci anche tramite la realizzazione e gestione di interporti, autoporti ed altre strutture e servizi logistici prioritariamente sull'asse del Brennero;
- attività di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo delle energie alternative e delle fonti rinnovabili, nonché di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo della sicurezza stradale e ambientale, con ricadute sull'attività di trasporto;
- la gestione di aree di servizio, la gestione di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione, il commercio all'ingrosso e al minuto di carburanti e lubrificanti per autotrazione ed attività collegate, accessorie ed integrative, markets, ristoranti, tavole calde, bar ed altri simili esercizi, ed in genere ogni attività commerciale compresa o connessa con le predette gestioni ed esercitata in via prevalente al servizio dell'attività autostradale.

A seguito della mozione presentata dal Capogruppo della Lega Nord, Cedrik Pasetti, per il "mantenimento della partecipazione nella Società Autostradale del Brennero", il Consiglio Provinciale si è espresso favorevolmente il 19 gennaio 2016 ed è pertanto doveroso procedere in base all'indirizzo politico impartito con la suddetta mozione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con Atto n° 57 del 26/11/2014 il Consiglio Provinciale aveva espresso parere favorevole alla dismissione delle quote di partecipazione nella Società Autobrennero Spa. Nell'atto sono riportate le motivazioni di merito derivate essenzialmente dalla preoccupante situazione finanziaria dell'Ente conseguente alle manovre economiche del governo centrale e la non assoluta strategicità della partecipata per i fini istituzionali dell'Ente. In tale ottica risultava opportuno porre in essere ogni azione utile

per incamerare risorse finanziarie da destinare al mantenimento dei servizi di competenza provinciale.

Dell'atto assembleare citato si riportano in forma letterale le considerazioni svolte nella sezione delle motivazioni in modo da rendere trasparente il quadro logico ed il ragionamento giuridico espresso nella deliberazione del Consiglio appena richiamata:

<<Autostrada del Brennero spa è una società per azioni che ha per oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

La società potrà, inoltre, costituire o partecipare a società, che hanno per oggetto:

- Il trasporto di merci e persone prioritariamente sull'asse del Brennero, sia su rotaie che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto;*
- Il trasporto intermodale di merci anche tramite la realizzazione e gestione di interporti, autoporti ed altre strutture e servizi logistici prioritariamente sull'asse del Brennero;*
- Attività di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo delle energie alternative e delle fonti rinnovabili, nonché di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo della sicurezza stradale e ambientale, con ricadute sull'attività di trasporto;*
- La gestione di aree di servizio, la gestione di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione, il commercio all'ingrosso e al minuto di carburanti e lubrificanti per autotrazione ed attività collegate, accessorie ed integrative, markets, ristoranti, tavole calde, bar ed altri simili esercizi, ed in genere ogni attività commerciale compresa o connessa con le predette gestioni ed esercitata in via prevalente al servizio dell'attività autostradale.*

Sulla scorta di un contesto socioeconomico che si è modificato e di nuovi indirizzi generali in tema di società partecipate cui le pubbliche amministrazioni devono attenersi, la Provincia di Mantova ha effettuato la valutazione della "inerenza" della partecipazione detenuta in questa società rispetto alle finalità istituzionali perseguite.

L'Amministrazione Provinciale quindi dismette la totale partecipazione nella società "Autostrada del Brennero spa" in quanto non più strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007 e s.m. ed i., come evidenziato anche nella relazione tecnica - allegato sub b).

L'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede che il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge (fino al 31.12.2014) decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile>>.

La suddetta deliberazione è stata impugnata dalla società Autobrennero e dal socio privato CIS avanti al TAR di Brescia.

Entrambi i ricorsi sono stati respinti con sentenza n. 1305 del 15/7-13/10/2015. La sentenza ha statuito che la decisione della Provincia di uscire dal capitale di Autobrennero è fondata su una legittima scelta discrezionale. Con tale decisione, quindi, l'Ente ha qualificato come non più strategica la partecipazione azionaria per ragioni fondate da un lato sul mutato livello di competenza dell'Ente in conseguenza dell'entrata a regime della riforma Delrio; dall'altro dell'esigenza di capitalizzare l'investimento per continuare a svolgere le attività istituzionali senza tagli alle prestazioni o interruzioni di servizio.

La sentenza del TAR è stata appellata al Consiglio di Stato. L'appello è attualmente pendente in attesa di fissazione dell'udienza di discussione dell'istanza cautelare di sospensione.

Per completare il quadro del contenzioso si rileva che Autobrennero, in questi giorni, ha inoltre impugnato avanti al TAR Brescia l'ultima D.C.P. n. 33/2015 recante approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie. La Provincia, da parte sua, ha deciso di resistere in giudizio.

Si evidenzia inoltre che la dismissione, già deliberata dal Consiglio Provinciale, della partecipazione detenuta in Autostrada del Brennero spa, (anche a seguito del riscontro favorevole in sede di contenzioso al Tar), precostituiva la condizione per poter contare su entrate straordinarie stimate di oltre 40 milioni di euro.

Azioni volte a congelare questa quota rilevante del patrimonio dell'ente non paiono, nel contesto attuale, in linea con i principi di sana e corretta amministrazione finanziaria con conseguente valutazione da parte della Corte dei Conti in relazione al potenziale danno causato all'ente, tenuto conto della specifica condizione di precarietà finanziaria.

Si porta inoltre in evidenza che rispetto alla delibera di dismissione azionaria succitata, non paiono esservi sostanziali novità in ordine all'interesse pubblico in allora perseguito e che la riforma costituzionale in itinere sopprime le province e di fatto conferma la legge Delrio che ne ha profondamente trasformato la natura e limitato le relative funzioni. Alla luce di quanto detto, deve essere soggetta alla attenta rivalutazione del Consiglio provinciale la sussistenza dei presupposti che legittimano il mantenimento della partecipazione societaria e, in particolare, la dichiarazione di strategicità e di indispensabilità della stessa al perseguimento delle finalità istituzionali

dell'Ente, così come peraltro previsto dalla normativa con riferimento all'art. 3, comma 29, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, e al comma 569 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

La società oggetto di dismissione, Autostrada del Brennero Spa, è una società per azioni, con capitale sociale complessivo di euro 55.472.175,00 di cui la Provincia di Mantova detiene una quota di partecipazione corrispondente ad un valore nominale di euro 2.331.458,00 pari al 4,203% del capitale sociale.

ISTRUTTORIA

La mozione presentata dal Capogruppo della Lega Nord è stata approvata dal consiglio Provinciale nella seduta del 19/01/2016.

Con tale atto il Consiglio Provinciale *“esprime parere favorevole affinché la Provincia di Mantova, revocando la propria deliberazione consigliare del 26.11.2014, mantenga la propria partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22)”*.

L'articolata motivazione di non strategicità della partecipata per i fini istituzionali dell'Ente nella D.C.P. 57/14 (cfr. contesto di riferimento), verrebbe superata nella mozione succitata del 19/01/2016 con il seguente concetto:

<<...appare invece importante e strategica la presenza della provincia di Mantova in una società autostradale come l'A22 per le opere che ha fatto e che farà sul territorio. Appare palese come l'uscita da Autobrennero da parte della provincia di Mantova avrebbe l'unica conseguenza di fare uscire la medesima anche come ente attivo in infrastrutture particolarmente fondamentali per il territorio, là dove viene deciso, attraverso i Consiglieri delegati dal Comune e dalla Provincia, su progetti che queste linee di trasporto genereranno per il futuro, là non potremmo più esserci e non potremmo più incidere politicamente>>.

La Conferenza dei Capigruppo tenutasi il giorno 3 maggio 2016 ha espresso la volontà di inserire la presente deliberazione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Provinciale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Si richiama:

- l'art. 1, commi 550-569 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014);
- l'articolo 42 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali adottato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 intitolato “competenze del Consiglio”;
- lo Statuto provinciale;

PARERI

Acquisito l'allegato parere espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato “Pareri dei responsabili dei servizi”, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Trasporti che attesta la regolarità tecnica;

- Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria che attesta la regolarità finanziaria e tecnica per quanto attiene alle informazioni specifiche riferite alla società oggetto del presente provvedimento;

sentita la competente Commissione Consiliare.

DELIBERA

- a) di fare proprie le premesse della presente deliberazione che si richiamano nel dispositivo del provvedimento “*per relationem*”;
- b) in riferimento alla mozione presentata dal Capogruppo della Lega Nord, Cedrik Pasetti, approvata nella seduta consiliare del 19/01/2016, di revocare la D.C.P. n° 54 del 26.11.2014 e di mantenere la propria partecipazione nella società autostradale Autobrennero S.p.a. ;
- c) di dare atto che alla revoca consegue modifica ed integrazione alla D.C.P. 33 del 30/11/2015, nella parte in cui non si prevedeva il mantenimento della partecipazione azionaria in A22.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Presidente.

Entra Roveda
Presenti 17

Alessandro Pastacci – Presidente: Si porta all’attenzione del Consiglio la revoca della delibera del Consiglio Provinciale n. 57 del 26.11.2014 a fronte dell’indirizzo che il Consiglio ha dato nella penultima seduta consiliare rispetto a quella attuale, quella del 19 gennaio, in cui veniva approvata una mozione posta in votazione dal gruppo della Lega Nord che dava indirizzo al Presidente e alla Giunta di perseguire l’indirizzo previsto all’interno della mozione, cioè la revoca per il mantenimento dell’intera partecipazione azionaria all’interno dell’Autostrada del Brennero SpA. Detto questo, è stata messa all’ordine del giorno la revoca della delibera del Consiglio Provinciale del 26.11.2014 che ha poi prodotto, dopo la sua approvazione, ai sensi dell’attuale normativa vigente che prevedeva, se una partecipazione veniva dichiarata non strategica ai fini dell’espletamento delle funzioni dell’ente, la sua possibile alienazione seguendo le procedure previste e contemplate nella legge di stabilità 2014. L’ente aveva provveduto allora a produrre una serie di atti che si erano conclusi al 31.12.2014 con la conseguente comunicazione ad Autobrennero SpA rispetto alla volontà di uscire ma soprattutto di essere liquidati secondo il valore che la società avrebbe poi definito come previsto dal codice civile. Da lì tutto un iter che ha visto un ricorso al Tar da parte di Autobrennero SpA. La Autobrennero SpA è risultata soccombente, ha poi prodotto un ulteriore ricorso presso il Consiglio di Stato e attualmente questo ricorso è pendente, depositato nel dicembre 2015. Nel frattempo è

maturato anche questo tipo di indirizzo e sono maturate una serie di interlocuzioni di Autobrennero SpA come voi sapete direi positive, che potrebbero portare, nel caso in cui questa delibera non fosse accolta in questo modo, ad una risposta diversa da parte della società che possa anche permettere il mantenimento di una parte delle quote, definire una strategicità della società ma nel contempo alcune risorse per investimenti sul territorio o naturalmente ai fini positivi del Bilancio di esercizio dell'ente. A Consiglio la decisione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Ci sono interventi? Consigliere Montagnini, prego.

Consigliere Montagnini: Innanzitutto grazie Presidente. Questo è un argomento che è stato molto discusso anche in maniera aspra in questo Consiglio e anche fuori dal Consiglio, sulla stampa. È un argomento sentito dall'intera comunità. Noi come Partito Democratico su questo punto siamo anche stati divisi, è inutile prenderci in giro, però la politica in alcuni momenti è obbligata a superare le decisioni e a raggiungere un accordo. Il Partito Democratico a livello nazionale ha sostenuto e sta portando avanti una questione molto importante che il rinnovo della concessione autostradale ad Autostrada del Brennero SpA. Questo è un percorso portato avanti dal 2014 prima con lo "sblocca Italia" che attraverso l'art. 14 affidava a Autostrada del Brennero SpA la nuova concessione, dopo la Comunità Europea è stata coinvolta, probabilmente ci sono state delle valutazioni da parte del governo che non poteva essere il modo legislativo migliore da affrontare allora ha preso di nuovo la questione in mano e ha portato avanti un percorso che comunque era alternativo allo "sblocca Italia", all'art. 14, che è quello di trasformare la società da pubblico privata, perché una partecipazione con il 16% circa tuttora ci sono dei privati, a un percorso di società in house, quindi a una società completamente pubblica. Di conseguenza attraverso una serie di step, a gennaio ce n'è stato uno importante fra il Ministero delle Infrastrutture e gli enti soci ha concordato un percorso che poi porterà fra qualche settimana alla costituzione della nuova società. Questo è un percorso in cui il governo, in particolare nelle persone del Ministro Delrio e del sottosegretario Bressa, ha creduto e in cui noi crediamo molto, anche perché questa è l'unica società che attraversa ad oggi una parte del territorio mantovano e quindi noi abbiamo sempre sostenuto il fatto di rimanere all'interno della società con una partecipazione al fine di poter sostenere ed evidenziare quali sono le necessità dell'intero territorio. Questo lo dobbiamo anche allargare ad altre questioni sempre autostradali che sono in divenire. Mi viene in mente la concessione della Cispadana che è stata concessa nel 2010 e che comunque attraverso una società controllata da Autostrada del Brennero noi abbiamo la possibilità di poter dire la nostra ma dopo si ricollega a un discorso di macro sviluppo del territorio. Attraverso questa partecipazione che noi riteniamo strategica, come abbiamo sostenuto in numerose occasioni, questa è una modalità per poter

intervenire nei confronti della società e portare avanti le esigenze del territorio perché il nostro interesse sono solo i cittadini e quelle che sono le esigenze dell'intero territorio. Nel 2014 abbiamo preso una strada e nel corso del tempo abbiamo cercato di portare all'interno dell'Amministrazione quella sensibilità che è stata portata avanti sia a livello nazionale che a livello locale di cercare di ritornare indietro nella decisione. Questo lo si fa attraverso un passaggio in Consiglio. Questo passaggio lo abbiamo questa sera attraverso diversi documenti, che sono ben 3, il punto 6, il punto 7 e il punto 8. Noi riteniamo che la partecipazione oltre ad essere importante per il territorio dal punto di vista autostradale è anche importante per quanto riguarda lo sviluppo in particolare dell'intermodalità, attraverso la possibilità di una trattativa che è nata, perché è inutile, c'è in piedi una trattativa con l'Autostrada. C'è la possibilità di portare nuovi investimenti sul territorio mantovano per quanto riguarda le opere compensative e non solo. Nel protocollo d'intesa firmato a livello nazionale a gennaio del 2016 c'è un nuovo concetto, il concetto dell'intermodalità, che vuol dire acqua per quanto riguarda Mantova, ferro e gomma. Questa è una visione nuova di sviluppo del territorio da parte anche del governo, una sensibilità che lo stesso Ministro Delrio attraverso alcuni suoi interventi sulla stampa ma anche con documenti politici ritiene importante. Mi viene in mente il piano della logistica e dei porti, mi viene in mente lo stesso documento che è stato sottoscritto fra il Ministero delle Infrastrutture e gli enti soci che a gennaio si sono ritrovati a Roma a sottoscrivere il protocollo d'intesa. Mi vengono in mente anche tutte quelle riunioni, quei progetti che la Provincia di Mantova ha portato avanti in sede europea che sono stati finanziati e che sta promuovendo (Valdaro e non solo). Noi ci comporteremo in questa maniera. Per quanto riguarda il punto numero 6 voteremo no a questo documento, a questa proposta che aveva sostenuto la Lega Nord qualche settimana fa, ritiriamo il punto numero 7 in quanto comunque come maggioranza è stato fatto un percorso e che è stato poi tradotto nel punto numero 8 e che dal nostro punto di vista soddisfa l'esigenza che abbiamo sempre portato avanti in Amministrazione, che era quello di mantenere la partecipazione e portare avanti diversi progetti di sviluppo per il territorio, che sono Cispadana, sono la terza corsia, eccetera, eccetera, cose che comunque quest'aula ha già sentito. Quindi noi voteremo il punto numero 8, lo abbiamo sostenuto convintamente e per le ragioni che ho esposto poc'anzi noi voteremo sì al punto numero 8.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Grazie Presidente. Su questo argomento è ormai un anno e mezzo che ne parliamo, da quando abbiamo deciso nel 2014 di procedere alla totale alienazione delle quote in Autobrennero e la motivazione era chiarissima allora ed ancora più chiara oggi visto anche le risorse che la Provincia ha a disposizione, che la motivazione principale era quella di cercare di reperire delle risorse per fare delle opere che non fossero solo quelle lungo il tracciato autostradale ma dell'intero

territorio mantovano. Su questo ci siamo mossi e abbiamo continuato e proseguito in questa nostra richiesta sperando di poter riuscire ad ottenerla. In questo siamo stati confortati in modo molto grosso dalla sentenza del Tar che ha dato totalmente ragione alle motivazioni che aveva utilizzato la Provincia per fare quel provvedimento. Noi oggi siamo in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato che sicuramente non farà nient'altro che confermare quello che il Tar ha già detto, perché le motivazioni erano talmente chiare e cristalline. C'è stata tutta una discussione in questi mesi che purtroppo dal mio punto di vista ha portato anche a un rallentamento dell'attività dell'Amministrazione provinciale perché si discuteva solo ed esclusivamente di Autobrennero, era l'argomento principale di discussione e questo è ciò che dispiace maggiormente perché ci si è troppo fermati su quel tipo di discussione, perché dopo con la mozione dalla Lega che grazie a tutta una serie di astensioni e di mancanze con 4 voti è passata. Nella mozione si diceva di tornare indietro e quindi di revocare quello che era stato fatto nel 2014. Questo non lo condivido e l'ho già detto in Commissione, anche se mi dispiace che nel verbale della Commissione è stato scritto che sono state espresse delle perplessità. No, io ho detto in modo molto netto che ero contrario a questa delibera che non dividevo e non condivido. Anche qui bisogna usare sempre i termini molto precisi perché perplessità è una cosa, contrarietà penso che sia un'altra cosa. Comunque per tornare all'argomento, già nel mese di ottobre/novembre si è incominciato a ragionare su un'ipotesi di trattativa con Autobrennero per riuscire a concretizzare un accordo che portasse a un rientro in modo parziale in Autobrennero ma dall'altro a un'acquisizione degli altri soci di Autobrennero di una parte delle nostre quote per avere quelle risorse che servivano per fare gli investimenti. Sicuramente alla Provincia non è stata di grande aiuto la posizione molto rigida e di chiusura netta da parte degli altri soci mantovani, Comune di Mantova e Camera di Commercio, che si sono rinchiusi all'interno della loro posizione lasciando da sola la Provincia a portare avanti quella richiesta, che molto probabilmente se fosse stata condivisa dai soci mantovani si sarebbe concretizzata in un accordo con Autobrennero perché il territorio richiedeva questo. Purtroppo questo non è avvenuto e dal mio punto di vista ci sono anche delle responsabilità di cui poi dopo ognuno se ne farà carico, anche con dichiarazioni sulla stampa specialmente di un socio, la Camera di Commercio, molto negative. Avrebbe fatto meglio a non intervenire. Quella è la situazione che si è determinata fino ai primi di gennaio. Dopo di che è stato firmato quel protocollo che la Provincia non ha firmato perché praticamente non era nelle condizioni di poter firmare un protocollo di adesione a un progetto. Successivamente io penso che sia stato positivo che sia stata raggiunta un'intesa, un accordo che è formalizzato nel punto n. 8 che dà mandato al Presidente di intrattenere con Autobrennero una trattativa, una discussione per poter fare quello che avevamo pensato già nel mese di ottobre/novembre. Quindi io voto in modo negativo al punto 6, il punto numero 7 come è stato detto dal capogruppo Montagnini verrà ritirato e il punto numero 8 vedrà il mio voto favorevole.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Quello che ha detto il Consigliere Tiana è verissimo. Questo argomento non voglio dire che ha bloccato ma ha rallentato tantissimo i lavori visto anche le forti divisioni e visto l'argomento che comportava comunque una quantificazione di quello che la Provincia avrebbe potuto ricavare dalla cessione delle proprie quote. Io sono stato tra i primi a cercare di capire quale poteva essere lo scenario. Se vi ricordate in un Consiglio Provinciale io avevo chiesto quali potevano essere gli effetti di una revoca di questa scelta. Credo che si sia arrivati a un giusto compromesso per poter arrivare a fare un'approvazione in Consiglio per avere finalmente questa situazione chiusa. Io annuncio comunque per correttezza, per quanto espresso nel 2014 quando mi sono espresso in maniera contraria alla cessione, che per questa votazione mi asterrò.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Refolo. La parola al Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: La mozione che è stata approvata il 19 gennaio 2016 è stata presentata al protocollo credo nell'agosto del 2015. Dopo vari rinvii è stata approvata. Oggi dopo 4 mesi siamo a discutere in Consiglio l'ordine del giorno corrispondente alle conclusioni della mozioni. In questo arco di tempo, quasi annuale, finalmente il PD ha avuto un po' chiare le cose, insomma è successo un po' di tutto. Credo che questa sia l'ennesima pagina negativa, di figura triste del Partito Democratico, per il capogruppo un po' contraddittorio nelle sue elucubrazioni e sconfitta anche del segretario provinciale del Partito Democratico, mentre è una vittoria totale del Presidente Pastacci, al quale faccio i miei complimenti. L'idea iniziale che aveva il Partito Democratico e che aveva il gruppo Lega Nord era quella di bloccare definitivamente l'approvazione della delibera del 26 novembre 2014, ossia l'intenzione era quella di non vendere le quote dell'Autobrennero. La mozione, pur con vicissitudini particolari, è stata approvata ma quella mozione è stata approvata in virtù di astensioni politiche da parte del PD, nonostante la mozione numero 7 che oggi andrete a ritirare aveva le stesse linee politiche, identiche linee politiche. Da allora sono passati 4 mesi dove avete avuto modo di rendere deserte delle Commissioni, di far attendere chissà che cosa per poi mettervi d'accordo. Oggi, al penultimo Consiglio, andrete a fare nient'altro che confermare la deliberazione del 26 novembre 2014. Per cui questa deliberazione stabilisce la vendita dell'Autobrennero, però andrete ad approvare il vostro documento successivo dove darete mandato alla Giunta Provinciale in buona sostanza di cercare di mettersi d'accordo, fate tutto quello che ritenete più opportuno possibile per eliminare il contenzioso. Ciò vuol dire che il Presidente vincitore e la Giunta avranno la possibilità di fare qualsiasi cosa in loro potere, pur avendo sulle spalle un peso enorme che non è nient'altro che la deliberazione del 26 novembre 2014. Per cui io

voterò giustamente a favore di questo ordine del giorno, mi alzerò successivamente, non voterò la mozione numero 8 e ribadisco che credo sia una pagina triste ulteriore in questa Amministrazione da parte del PD.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Pasetti. Ci sono repliche? Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Una replica però visto che il dibattito è comunque a tutte e tre le mozioni a questo punto esprimo anche...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Accoglierei questo invito di accomunare la discussione dei tre punti.

Consigliere Barai: Secondo me avevano uno spirito completamente diverso le mozioni, anche se poteva sembrare che la numero 8 è frutto di una mediazione, ma è una mediazione che nasce da un percorso politico differente nella visione strategica di quella che è la A22, che nasceva da una sentenza favorevole alla Provincia di Mantova e dal fatto che erano cambiate un po' le prospettive sulla gestione del nodo viario come diceva Montagnini prima. In questo contesto si parlava di un nodo che poteva coagulare attorno a sé la parte su gomma, su ferro e su acqua. Si è deciso possiamo dire in modo, tra virgolette, democristiano di trovare una modalità attraverso la quale la Provincia rimanesse in A22 ma con la prospettiva di poter ricavare rispetto a quell'indirizzo che si era dato un anno fa e che noi abbiamo sostenuto e non andiamo in questo momento a rinnegare di portare a casa qualcosa da quella vittoria e lo dobbiamo fare, lo ripeto ancora una volta, soprattutto per i territori che non sono attraversati dalla A22, i territori più lontani. Se il Presidente riuscirà a portare a casa qualcosa dalla A22 quello sarà un investimento che chiediamo di fare su strade lontane dalla A22, che non sono toccate, su territori che ovviamente in quel contesto non sarebbero toccati in ogni caso dagli investimenti della A22. Questo è un percorso che si era deciso di fare, un percorso che non ci trovava d'accordo sulla non vendita delle quote, si è trovata una mediazione e mi sembra che sia una mediazione di tutto rispetto.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Barai. Altri interventi? Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Solo una precisazione al Consigliere Pasetti. La sua mozione è stata presentata il 12 dicembre 2015, non quattro mesi prima. Sono andato a guardare perché mi sembrava che fosse così vecchia.

Consigliere Pasetti: Consigliere io credo che sia stata presentata in agosto, però se

lei mi dice in novembre e ne è certo...

Consigliere Tiana: Sono andato a guardarmi le comunicazioni che ci hanno inviato per il Consiglio Provinciale del 12 gennaio in cui c'è la sua mozione e c'è scritto "Cordiali saluti. Mantova 12 dicembre 2015"

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 2	(Pasetti – Marchi)
Contrari:	n. 13	
Astenuti:	n. 2	(Refolo - Soffiati)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

Esce Pasetti
Presenti 16

7) Mozione presentata dai Consiglieri PD Massimiliano Montagnini, Francesco Negrini, Luigi Cavaglieri, Gianni Soffiati, Beniamino Morselli e Simone Pistoni in ordine alla Società partecipata Autobrennero SpA.

Premesso che Autostrada del Brennero S.p.A. è una società italiana che opera nel settore della gestione in concessione di importanti tratti autostradali, tra cui l'importante arteria autostradale Brennero-Modena (A22);

L'A22 è all'interno del network delle strade europee, fa parte per l'intero suo tratto della dorsale nord-sud E45 che unisce Karesuando a Gela, rappresenta la principale intersezione con le dorsali ovest-est e si interseca con la E70 (in quel punto rappresentata dall'autostrada A4) a Verona.

L'Autostrada del Brennero è l'unica infrastruttura autostradale che attraversa la provincia di Mantova e, di conseguenza, svolge una funzione strategica per l'intero territorio mantovano.

Attualmente la concessione, in capo alla società Autostrada del Brennero S.p.a, è in proroga tecnica.

La Provincia di Mantova possiede il 4,2029% dell'intero assetto societario di Autostrada del Brennero S.p.a.

Considerato

che nel novembre 2014 la Provincia di Mantova ha deliberato la dismissione della sua partecipazione in Autobrennero;

che tale decisione è stata riconosciuta legittima dal Tar di Brescia in sede di esame di ricorso presentato da Autostrada del Brennero SPA e che tutt'ora è in corso l'esame innanzi al Consiglio di Stato;

che il Governo, ed in particolare il ministro Delrio, sta lavorando al rinnovo della concessione attraverso il passaggio di Autostrada del Brennero SPA dall'essere una società di capitali con al proprio interno i privati (quota societaria dei privati corrisponde al 13,7%) ad una società a capitali interamente partecipata da soggetti pubblici;

che tale trasformazione, in base anche alla modifica della Direttiva UE in tema di concessioni, è necessaria e propedeutica per il rinnovo della concessione alla società a capitali interamente pubblici e, conseguentemente, per la realizzazione dei programmati progetti infrastrutturali, come la costruzione della terza corsia autostradale;

L'eventuale rinnovo della concessione vedrebbe un impegno di Autostrada del Brennero Spa ad investire importanti risorse in opere infrastrutturali sul territorio mantovano, anche fuori dal tracciato autostradale;

inoltre che, in base a specifici accordi previsti nella concessione, Autostrada del Brennero SPA, da anni, ha accantonato importanti somme finalizzate al "fondo ferrovia", come previsto dalla legge 27.12.1997 n. 449, finalizzato alla realizzazione

del tunnel ferroviario del Brennero, obiettivo tra i primari delle infrastrutture europee ed italiane;

altresì che Autostrada del Brennero SPA avrà in concessione la Cispadana, autostrada regionale dell'Emilia - Romagna a cui si aggiunge la realizzazione per il tratto Ferrara - Porto Garibaldi, il cui percorso costituirebbe un importante sbocco autostradale per il basso mantovano, in particolare per l'Oltrepò mantovano, verso la Romagna e i porti del Mare Adriatico;

infine che Autostrada del Brennero SPA avrà il compito della realizzazione del trattato autostradale Campogalliano - Sassuolo;

Valutato

il mutato quadro normativo nazionale, istituzionale ed europeo e di finanza pubblica nel quale si colloca la decisione di trasformazione di Autobrennero in società a capitale interamente pubblico

Tutto ciò premesso

Il consiglio provinciale di Mantova

Ritiene strategico il mantenimento dell'intera partecipazione azionaria in Autostrada del Brennero SPA nelle prospettive appena richiamate, e pertanto

INVITA

il Presidente, in coordinamento con i soci Comune di Mantova e C.C.I.A.A. di Mantova, a negoziare con la società medesima le condizioni utili e necessarie alla valorizzazione del territorio mantovano, anche alla luce della sentenza del TAR di Brescia, affinché si giunga auspicabilmente al ritiro della delibera di cessione delle quote da parte del Consiglio Provinciale ed alla firma, da parte del Presidente, del protocollo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il rinnovo della concessione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Montagnini dichiara il ritiro della mozione come primo presentatore?

Consigliere Montagnini: Sì, a nome di tutti i presentatori ritiro il punto numero 7.

8) Mozione presentata dal Gruppo PD, dal Capogruppo Comunità e Territori Giampietro Barai e dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, sulla Società Autostrada del Brennero SpA.

Premesso

Che La Provincia di Mantova possiede il 4,2% dell'intero assetto societario di Autostrada del Brennero S.p.a. la quale gestisce in l'autostrada del Brennero unica infrastruttura stradale che attraversa la provincia di Mantova;

che nel novembre 2014 la Provincia di Mantova ha deliberato la dismissione della sua partecipazione in Autobrennero;

che tale decisione è stata riconosciuta legittima dal Tar di Brescia in sede di esame di ricorso presentato da Autostrada del Brennero SPA e che è pendente appello innanzi al Consiglio di Stato;

Che è inoltre pendente un nuovo ricorso avanti al Tar Brescia avverso la deliberazione del Consiglio Provinciale del 30.11.2015, n.33, avente ad oggetto il Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie nella parte in cui non prevede la partecipazione Autobrennero SPA;

che il Governo sta lavorando al rinnovo della concessione attraverso il passaggio di Autostrada del Brennero SPA dall'essere una società di capitali con al proprio interno i privati (quota societaria dei privati corrisponde al 16,7%) ad una società a capitali interamente partecipata da soggetti pubblici;

che tale trasformazione, in base anche alla modifica della Direttiva UE in tema di concessioni, è necessaria e propedeutica per il rinnovo della concessione alla società a capitali interamente pubblici;

Considerato inoltre

Che l'eventuale rinnovo della concessione potrebbe costituire occasione per nuovi investimenti in opere infrastrutturali sul territorio mantovano, localizzati nelle immediate adiacenze dei caselli autostradali di Mantova Nord, Mantova sud e Pegognaga;

che in base a specifici accordi previsti nella concessione, Autostrada del Brennero SPA, da anni, ha accantonato importanti somme finalizzate al "fondo ferrovia", come previsto dalla legge 27.12.1997 n. 449;

altresì che Autostrada del Brennero SPA ha in concessione la Cispadana, autostrada regionale dell'Emilia - Romagna a cui si aggiunge il tratto Ferrara - Porto Garibaldi, e l'allacciamento con l'A1.

Tutto ciò premesso e ferme le deliberazioni ad oggi assunte;

Il Consiglio Provinciale di Mantova

Dà mandato al Presidente ed alla Giunta Provinciale di intraprendere, alla luce della sentenza del Tar di Brescia, qualsiasi tipologia di iniziativa volta a negoziare e a

raggiungere un accordo con Autostrada del Brennero SPA che valorizzi il territorio mantovano, ridia senso strategico alla partecipazione nella società e consenta il superamento e la chiusura del contenzioso in essere, con l'obiettivo di assicurare risorse al bilancio e nuovi, significativi investimenti sul territorio mantovano.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Possiamo considerare la discussione che c'è stata comprensiva anche del punto numero 8? Quindi possiamo votare. Il Presidente voleva precisare una cosa.

Alessandro Pastacci – Presidente: Visti gli ultimi passaggi con Autobrennero, direi informali di trattativa perché la trattativa è iniziata con gli avvocati dopo la sentenza del Tar, in realtà poi è continuata dal punto di vista nostro e loro con l'amministratore delegato, e ultimamente gli ultimi passaggi anche per la discussione che fondamentalmente è una decisione del Consiglio...è stato coinvolto anche il Presidente del Consiglio perché effettivamente abbiamo, penso anche correttamente, in questi mesi lavorato su questo aspetto, ci siamo confrontati su questo aspetto ma a livello di Consiglio essendo un indirizzo di Consiglio e perché poi alla fine dovrà essere comunque un indirizzo che si chiude all'interno del Consiglio stesso, quindi il dispositivo finale di questa mozione è un dispositivo estremamente corretto. Devo dire che l'elemento rispetto al fatto di quello che potrà essere il mantenimento di una parte della partecipazione, che potrà essere maggioritaria rispetto a quella che oggi abbiamo e anche il mantenimento potrà essere un mantenimento di un certo livello rispetto a quello che potrà essere la negoziazione... c'è un elemento importante che naturalmente penso che non sarà nemmeno di difficile risoluzione rispetto alla gestione di una parte del sistema viario attorno alle autostrade che è quello del senso di strategicità che deve avere questo processo che noi avremo, nel senso che questo aiuterà a reimpostare gli atti e quindi arrivare poi alla conclusione di tutto quello che abbiamo messo in piedi rispetto al fatto che ritengo che come ci deve essere chiarezza nelle posizioni che prendiamo e questo sicuramente da un mandato molto chiaro rispetto al fatto che si debbono produrre degli atti e delle decisioni che producano atti che possano poter tranquillamente permettere agli organi di questo ente di prendere poi le successive decisioni, naturalmente rispetto a quello che è già stato discusso e agli elementi di importanza che potrà rivestire la società. Solo questa precisazione perché è stato poi un lavoro di questo Consiglio.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 15	
Contrari:	n. 1	(Marchi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

9) Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, sulla scelta da adottare per il modello gestionale del Servizio Idrico

Premesso

l'articolo 48 della legge regionale n. 26/2003 individua la Provincia quale Ente di governo dell'Ambito e assegna alla stessa, tramite l'Ufficio d'Ambito, l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato, inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;

con Deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 18.11.2005 e Decreto del Presidente della Provincia di Mantova n. 54 del 24.11.2005, prot. 86704 del 28.11.2005 veniva individuato il modello gestionale per le previste tre zone omogenee nei seguenti soggetti gestori/erogatori:

- zona Alto mantovano (zona omogenea 1): INDECAST S.p.A. e SISAM S.p.A.;
- zona Medio mantovano e Viadanese (zona omogenea 2): TEA S.p.A. e ASEP S.p.A.;
- zona dell'Oltrepò mantovano (zona omogenea 3): AIMAG S.p.A.;

che successivamente,

- in data 28.6.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con TEA Acque S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 28.6.2007 veniva sottoscritto il (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con AIMAG S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 30.8.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione con SICAM S.r.l. (e SISAM S.p.A.) ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con SISAM S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 10.7.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con INDECAST S.r.l. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;
- in data 6.8.2007 veniva sottoscritto (i) il contratto di servizio per la gestione ed (ii) il contratto di servizio per l'erogazione con ASEP S.p.A. per la durata di venti anni a decorrere dalla delibera di affidamento e sino al 28.11.2025;

che i suddetti affidamenti gestionali sono stati in seguito oggetto di una generale indagine conoscitiva avviata da parte dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ("AVCP") con Deliberazione n. 16 del 7.5.2008, nell'esercizio della proprie competenze di cui all'art. 6, comma 7 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ("Codice dei contratti pubblici");

che in esito a tale procedimento istruttorio è risultato che su tutti i gestori sono state riscontrate delle criticità.

Considerato

Che l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica;

con l'art. 34, del D.L. 179/2012 conv. con modif. in L. n. 221/2012 è stato, successivamente, stabilito che *“Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013”* (comma 21);

che in attuazione di quanto sopra, e muovendo dalle valutazioni espresse dall'AVCP all'esito del predetto procedimento istruttorio, con Deliberazione n. 33 del 20.12. il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova adottava la *“Relazione sull'affidamento del SII nell'ATO della Provincia di Mantova ai sensi dell'art. 34, comma 21 del D. L. n. 179/2012, conv. con modif. in L. n. 221/2012”* ed il relativo Allegato 1, recante *“Ricognizione delle gestioni esistenti del SII nell'ATO della Provincia di Mantova”* ai sensi e per gli effetti dall'art. 49, comma 6, lett. a) della L. R. Lombardia n. 26/2003 e s.m.i.

Che dalla suddetta Relazione risultava che Indecast e Asep non erano conformi ai principi dettati dall'ordinamento comunitario e pertanto, in base alla suddetta ricognizione, i gestori conformi avrebbero dovuto adeguarsi alle criticità rilevate entro il 31 dicembre 2013 (termine, successivamente prorogato al 31 dicembre 2014, in forza delle modifiche introdotte dall'art. 13 del D. L. n. 150/2013, conv. con mod. in L. n. 14/2014);

che successivamente, il Legislatore con l'art. 7 del D.L. n. 133/2014 (c.d. “Decreto Sblocca Italia”), convertito con modificazioni in L. n. 164/2014, ha modificato il quadro normativo di cui al D.Lgs. n. 152/2006, stabilendo:

- all'art. 147, comma 2, che la gestione del servizio idrico integrato, organizzato sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle Regioni, deve essere informato nel rispetto, tra gli altri, del principio di “unicità della gestione” (lett. b);
- all'art. 172 del TUA – recante *“Gestioni esistenti”* – che:

“Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente” (comma 1);

“Al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto” (comma 2);

“In sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente e fuori dai casi di cui al comma 1, dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto. Al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, all'affidamento del servizio al gestore unico di ambito, nelle more del raggiungimento della percentuale di cui al primo periodo, l'ente competente, nel rispetto della normativa vigente, alla scadenza delle gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, ovvero per una durata non superiore alla durata residua delle menzionate gestioni esistenti, la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre, ed il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento” (comma 3);

il sopravvenuto quadro normativo di riferimento e, in particolare, il nuovo art. 172, comma 2, del D.lgs. 152/2006, ha reso necessaria una relazione del 30 gennaio 2015, avente ad oggetto della “*ricognizione delle gestioni esistenti*” - di cui ha preso atto il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda con propria Delibera del 23 febbraio 2015 - dalla quale è risultato che Asep e Indecast avevano avviato le procedure per rendere conforme il proprio affidamento e che proprio in questi giorni si sta completando l'iter.

Dato atto

Che in attuazione dell'art. 172 del TUA, in sede di prima applicazione, l'Azienda avrà comunque l'onere di provvedere all'individuazione del gestore unico del SII dell'intero territorio d'ambito;

Valutato

che l'attuale gestione del servizio idrico nell'Ambito della Provincia di Mantova risulta evidentemente caratterizzata da una frammentazione gestoria in ragione della contestuale compresenza, fino al 28.11.2025 (scadenza naturale dei relativi contratti di affidamento), di tre gestori del servizio idrico, cui si aggiungerebbe – fino alla stessa data – la presenza del gestore unico d'ambito con riferimento al territorio attualmente gestito da INDECAST S.r.l. fino al 31.12.2015;

che in sede di prima applicazione, al fine di conseguire l'effettivo rispetto del reintrodotta principio di unicità gestionale a livello di ambito, il Legislatore, con riguardo alla dimensione della gestione almeno pari al 25% della popolazione ricadente, individua un parametro dimensionale minimo di una determinata gestione che, proprio per la rilevanza della medesima, consente di addivenire, in concreto, all'individuazione del gestore unico;

che appare, in ogni caso, opportuno individuare un percorso congiunto tra la Provincia, l'Azienda ed i suindicati gestori del SII al fine di verificare la fattibilità di addivenire a forme di aggregazione tra gli operatori economici che attualmente gestiscono il servizio idrico integrato nel territorio dell'Ambito della Provincia di Mantova;

che nel mese di settembre 2015 è stato sottoscritto un Protocollo tra la Provincia di Mantova, l'Azienda Speciale ed i Gestori affidatari del servizio idrico integrato mantovano con la finalità di garantire l'avvio di un percorso operativo di aggregazione tra i Gestori, coordinato dalla Provincia di Mantova e dalla sua Azienda Speciale, e finalizzato al perseguimento dell'unicità della gestione del servizio idrico integrato nel territorio dell'ambito.

che l'esigenza di addivenire ad un unico soggetto, oltre che imposta dalla normativa statale e regionale, potrà garantire il miglioramento del servizio all'utenza e l'implementazione di un programma degli investimenti realmente efficace (in un ambito quale il mantovano che ancora presenta precarietà in tutti tre i rami del servizio); il programma degli investimenti dovrà poi essere supportato da un'unica tariffa d'ambito (tariffa unica che, a differenza delle attuali, non presenti differenze del 70% tra comuni nella stessa provincia si impegnano ad istituire un tavolo tecnico per individuare forme di aggregazione e/o accorpamento tra gli stessi.

Considerato inoltre

che l'art 3bis dello Statuto della Provincia di MN: Definizione dei servizi pubblici provinciali privi di rilevanza economica.

1. La Provincia riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico.

2. La Provincia conferma il principio della proprietà pubblica delle reti e della gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

3. La Provincia riconosce che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

Il Consiglio Provinciale di Mantova

Condivide l'urgenza di agire di concerto con il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito dando mandato allo stesso di perfezionare quanto necessario per formalizzare, ai sensi di legge, la scelta del modello gestionale in linea con i seguenti indirizzi:

Assicurare il coinvolgimento dei Comuni dell'ATO, direttamente o per il tramite delle proprie società pubbliche, nella partecipazione azionaria del futuro soggetto gestore, da costituirsi in forma di società totalmente pubblica;

Definire norme statutarie che determinino la partecipazione dei soci non esclusivamente in rapporto al patrimonio detenuto da ciascuno di essi;

Garantire l'ottimizzazione delle risorse finanziarie che la Provincia intende conferire per contribuire al perseguimento degli obiettivi industriali e gestionali della futura società per la gestione del SII;

Per tutti questi motivi

Si ritiene che l'indirizzo da dare all'ATO in merito al modello gestionale da adottare sia quello di una **Nuova Società totalmente Pubblica**. e per realizzare questo obiettivo:

il Consiglio Provinciale impegna il Presidente e la Giunta a intraprendere gli atti necessari affinché il SII sia gestito in house da una nuova società totalmente pubblica nella quale dovranno confluire gli attuali gestori del servizio.

La nuova società pubblica che sarà destinataria dell'affidamento del SII dovrà essere creata in modo da rappresentare la miglior soluzione, sia in termini temporali, sia economici, per il raggiungimento della configurazione giuridica idonea all'affidamento in house.

Dovranno essere definite idonee clausole statutarie, patti parasociali e strumenti convenzionali tali da permettere e mantenere il cosiddetto controllo analogo sulla società, con l'individuazione di maggioranze qualificate per specifiche decisioni stabilite in funzione della popolazione dei Comuni;

Presidente del Consiglio Comunale – Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Escono
Roveda – Gazzoli
Bianchera - Zucca
Presenti 12

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Non c'è il numero legale. La riprendiamo nel prossimo Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 20:30

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Simone Pistoni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Rosario Indizio